



Comunità in cammino... *Ed Castagner*

CONOSCIAMO MEGLIO LA NOSTRA FAMIGLIA

Notizie di rilievo:

Anno Giubilare
Centri d'ascolto
Esperienze estive
di giovani e ragazzi
10 anni di Gruppi
coppie
Campi famiglie
Giornata con la
pastorale familiare
Festa Anniversari
Pellegrinaggio
La nostra sagra
Sagra all'Area
Verde
Scuola d'infanzia
Ritorno in Uganda
Caritas
Vita di Famiglia



Irradiati dalla Misericordia



| | | | |
|---|------------|---|------------|
| Editoriale di don Denis | pag. 3 | Una dolce invasione di famiglie | pag. 18-19 |
| Misericordias Vultus | pag. 4 | Pellegrinaggio a Caorle | pag. 20 |
| Il giubileo visto da una bambina | pag. 5 | Anch'io ho risposto Eccomi! | pag. 21 |
| Tappa dell'iscrizione | pag. 6 | Keep Calm and Hakuna Matata | pag. 22-23 |
| Gruppo Caritas | pag. 7 | Il bello di servire i poveri | pag. 24-25 |
| MOMO alla conquista del tempo | pag. 8 | Notizie dalla scuola d'infanzia | pag. 26-27 |
| ESPO Sappada 2015 | pag. 9 | Centri d'ascolto: bisognosi di misericordia | pag. 28 |
| 10 anni di gruppi coppie | pag. 10-11 | Incontro formativo unitario | pag. 29 |
| Campi estivi gruppi coppie | pag. 11-12 | Palio 2015: | pag. 30 |
| Campo Famiglie | pag. 13 | Circolo NOI | pag. 31-32 |
| Un ponte d'amicizia coi ragazzi rifugiati | pag. 13 | Anniversari di matrimonio | pag. 33 |
| 1998 al SERMIG | pag. 14-15 | Vita di famiglia | pag. 34-35 |
| Sagra di San Gaetano | pag. 16 | Calendario | pag. 36 |
| Sagra di Sant'Andrea | pag. 17 | | |

*Un caro augurio di Buon Natale
al nostro vescovo*

*Mons. Gianfranco Agostino Gardin
e al nostro compaesano*

Mons. Angelo Daniel.

*Auguri anche a tutti i sacerdoti,
missionari, consacrati/e e laici della
nostra parrocchia che operano e
vivono in altri luoghi.*

Il Santo Natale doni pace a tutti.

Per orientarsi



A S. Gaetano le S. Messe si celebrano:
durante la **settimana**: 18.30

Vespertina: Sabato 18.30

Domenica: 9.00 e 10.30

**Durante la settimana, in caso di funerali, la
santa messa delle 18.30 è sospesa. Le intenzioni
vengono spostate al giorno successivo.**

Adorazione eucaristica: Giovedì 19.00 - 19.30

Sabato 17.30 - 18.15

Confessioni: Sabato pomeriggio (15.00-17.30)

Il **telefono e fax** della canonica è: **0423/21888**

e-mail della parrocchia:

info@parrocchiasangaetano.it

Sito parrocchiale:

www.parrocchiasangaetano.it

Hanno collaborato a questo numero:

Don Denis; Caeran Michela e Dolcetta Sara; i catechisti di prima media; il gruppo Caritas; Agostini Mattia; Letizia Olivieri e Daniel Emanuele; Buratto Filippo e Sabrina; Savietto Oscar e Torresan Elena; Vendramin Renzo; il gruppo di 3° superiore; i ragazzi e gli animatori del gruppo di 4° superiore; Sernaglia Ubaldo; Pajussin Loretta; Favero Luciana; Visentin Stefano; Marcolin Silvia; le insegnanti della nostra scuola d'infanzia; Trinca Giuseppina; Sartor Domenico; Cervi Alessandro; Zamprognò Diego; Brunello Monica e Marconato Francesca.

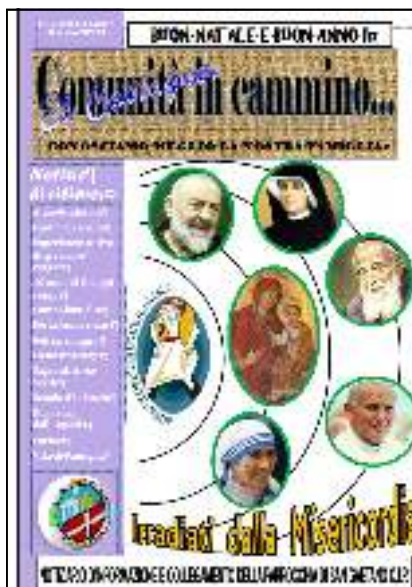
**In redazione: Don Denis; Favero Luciana;
Marcolin Ethel; Pajussin Loretta;
Vendramin Renzo; Visentin Stefano**
Ringraziamo per il servizio col ciclostile:
Trinca Giuseppina

**La Redazione resta aperta a contributi,
articoli e a chi volesse farne parte.**

Il prossimo numero esce il **18/04/16**. Chi volesse può proporre degli articoli **entro l'1/04/2016**.

IN COPERTINA: Grazie a questo giubileo della misericordia possiamo essere irradiati dal "**Volto della Misericordia del Padre**" che vediamo concretizzata in alcuni testimoni indicati da Papa Francesco: San Pio da Pietrelcina; Santa Faustina Kowalska; San Leopoldo Mandic; San Giovanni Paolo II; Beata Madre Teresa di Calcutta. L'icona della

Beata Vergine "Porta della Misericordia" della chiesa di Jaroslaw (Polonia), scelta dal Papa per quest'anno Santo, ci rinvia alla preghiera d'intercessione: gli "**occhi misericordiosi**" della Madre ci accompagnano in questo nostro cammino di conversione.





EDITORIALE



Don Denis

Come potete vedere lo spazio dell'Editoriale viene sempre più ridotto per cedere il posto all'angolo della **Collaborazione Pastorale**: è questo il cammino verso il quale ci stiamo sempre di più avviando.

Quest'anno mi rivolgo a voi sottolineando, in modo particolare, l'importanza del tempo che stiamo vivendo: **l'Anno Santo straordinario della Misericordia** iniziato in modo universale da Papa Francesco martedì 8 dicembre e a livello diocesano dal nostro Vescovo domenica 13 dicembre. Questo evento sta accompagnando in modo molto bello il tempo di Avvento e la nostra preparazione al Santo Natale: la nascita di **"Gesù, il Volto della Misericordia del Padre"**. Ciò che è incredibile di questo evento è che non è una invenzione nostra, neppure di Papa Francesco. L'Anno della misericordia è una proposta di Dio! L'ha inventato Lui, l'ha condiviso con noi da subito (Lv 25). Poi noi ci siamo un po' persi tra legalismo, derive devozionali e deliri di onnipotenza, per cui abbiamo presunto di poterne fare a meno. Dio, Lui no, Lui non può che restare fedele a se stesso (cf. Dt 7,9). La sua misericordia non è faccenda da sovrano illuminato, e il suo perdono non è condono per risolvere il problema dell'inferno troppo affollato. **La misericordia è il cuore della Trinità!**

Il Giubileo della misericordia ci ricorda che prima di tutto è Gesù Cristo quel buon Pastore che si mette pazientemente per strada in cerca di noi che ci siamo smarriti, viene pellegrinante da ognuno di noi sua meta desiderata. E ci raggiunge ad ogni costo anche ferendosi mani e piedi tanto da farli sanguinare. **È lui che bussa alla porta "santa"** (Ap 3,20) delle nostre esistenze, famiglie, comunità cristiane, del mondo ferito dalla violenza, dallo sfruttamento, dal deterioramento ambientale, dalle ingiustizie, dal male e dall'egoismo.

In questo Anno si stanno aprendo molte "porte

sante" in tanti luoghi e chiese e ciò avviene per esortarci ad **entrare per uscire**: dal sagrato alla chiesa, dalle sacrestie ai nostri fratelli e sorelle che sono fuori. Dalle nostre idee e teologie su Dio, ad un'esperienza vitale e concreta del suo amore.

Forse parteciperemo a liturgie penitenziali e ci accosteremo alla confessione sacramentale. Non per sentirci semplicemente in pace con noi stessi (sarebbe drammatico perché puzza di egocentrismo), e ancor meno per paura delle pene dell'inferno o per guadagnarci le delizie del paradiso (anche se entrambe i motivi potrebbero smuoverci dalle nostre pigrizie), ma perché Dio non si stanca mai di fare il "dio", e come un segugio ostinato ci insegue e ci stana anche quando svoltiamo gli angoli della vita.

Se ci lasciamo raggiungere dal suo amore, allora saremo davvero pronti per un'altra storia, dove

avremo accolto la nostra fragilità e il nostro limite umano come la bellezza e la grazia delle nostre vite: come sfida per crescere e migliorare, ma soprattutto come occasione che fa di noi la meraviglia della misericordia di Dio! Ciò che può vanificare il tutto è solo il nostro "no", una risposta che fuoriesce da cuori impietriti dalla presunzione che da soli, e soltanto da soli possiamo salvarci e salvare il mondo. L'augurio che mi rivolgo e vi rivolgo è che, più che il dritto, possa davvero commuoverci il rovescio delle nostre vite! Lì dove la bontà di Dio tesse con sapienza e fantasia, le annoda e le riannoda, con grande soddisfazione, Sua e nostra.

La misericordia non è un'idea ma la si può comprendere veramente solo se vi è un incontro: solo l'incontro con Gesù e con la sua tenerezza apre il cuore alla fiducia e allo Spirito Santo. Per questo auguro a VOI un Santo Natale affinché possa avvenire per tutti l'incontro con il Volto della misericordia del Padre, Gesù che, bambino, **nasce in mezzo e per noi.**

BUONA NATALE E ANNO SANTO

ANGOLO DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE



A piccoli passi ma ben piantati ci si avvia a rendere sempre più evidente l'esperienza della **Collaborazione pastorale di Montebelluna**. Nei mesi appena trascorsi ci si è impegnati soprattutto a livello di formazione riguardo la catechesi. Il gruppo di lavoro costituito da due catechiste per ogni parrocchia ha riflettuto e ha realizzato in collaborazione con l'Ufficio catechistico della Diocesi, quattro incontri rivolti ai catechisti che sono all'inizio del loro servizio. Sono stati quattro momenti ben preparati e ha visto la numerosa partecipazione di tante persone con la sorpresa di tutti. Ora ci attendono altri quattro incontri rivolti a tutti i catechisti a Montebelluna: l'argomento è accattivante perché ci aiuta a comprendere cosa significhi **ITINERARIO CATECUMENALE** (percorso catechistico già presente in molte diocesi italiane).

Ma nella nostra Collaborazione è nata anche una **bella iniziativa che ci coinvolge durante l'Anno del Giubileo**: ogni parrocchia è chiamata a stare in **preghiera adorante nel Tempietto dell'Addolorata a Montebelluna**. La vera **COMUNIONE** in tutte le realtà umane nasce da Gesù, nasce dall'Eucarestia: per questo è necessario, prima di tanto "fare", stare in ginocchio e invocare la Grazia della conversione del nostro cuore per costruire, poi, relazioni di fraternità e azioni di sana e vera collaborazione.

Ogni giorno dal lunedì e venerdì (esclusi i giorni pre-festivi e festivi) **dalle 8,00 alle 18,00** è possibile stare in adorazione. Ogni parrocchia è impegnata a garantire la presenza in un giorno preciso: noi di **San Gaetano** ci siamo impegnati per il giorno del **MERCOLEDÌ**. Chi desidera dare la propria disponibilità può chiamare Donatella al seguente nr. 345.3597656.

MISERICORDIAS VULTUS

BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO STRAORDINARIO
DELLA MISERICORDIA DI PAPA FRANCESCO

di Don Denis

Per l'anno Santo Papa Francesco ha inviato una Bolla (comunicazione ufficiale del Papa) nella quale spiegava il senso di questo anno santo; dava indicazioni per come viverlo e suggeriva alcune iniziative. In sintesi i contenuti:

1. COS'E' LA MISERICORDIA

a. La misericordia del Padre è il volto di Gesù: quindi non è un concetto ma una persona che rivela l'amore del Padre per ogni persona.

b. La misericordia è condizione di salvezza: senza farne esperienza non vi si accede perché essa è il cuore stesso di Dio.

c. La misericordia del Padre è la vera onnipotenza di Dio: non è segno di debolezza o semplice buonismo ma vera potenza di Dio che scardina la prepotenza del male.

d. La misericordia del Padre è la missione di Gesù: egli rivela l'Amore del Padre orientando il suo sguardo verso gli ultimi, i miseri, gli esclusi e va incontro a loro ridando vita e speranza.

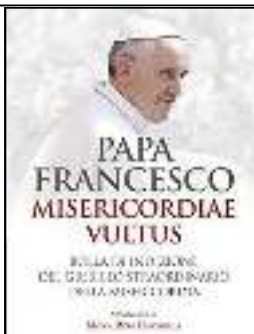
e. La misericordia del Padre è l'architrave della Chiesa: ogni realtà ecclesiale deve diventare un'oasi di misericordia manifestando la tenerezza del Padre.

2. ATTEGGIAMENTI FONDAMENTALI DA VIVERE

a. Davanti ad una realtà povera di misericordia, Papa Francesco invita a ritrovare le dimensioni proprie dell'umanità per arginare il pericolo della tecnocrazia, il dominio di qualsiasi meccanismo umano che disumanizza.

b. Recuperare il valore del silenzio: senza il silenzio non c'è ascolto di niente e nessuno e quindi nemmeno della Parola di Dio e per questo non si entra in contatto con la vera misericordia.

c. Il pellegrinaggio perché la misericordia è una meta da raggiungere con impegno e sacrificio. Un pellegrinaggio che ha quattro tappe intermedie: "non giudicate - non condannate - perdonate - date": dalle inutili chiacchiere ad un impegno concreto per sollevare dalle miserie umane.



d. Le opere di Misericordia corporali e spirituali per toccare concretamente le carni e i cuori feriti. E' fondamentale risvegliare la nostra coscienza assopita per entrare sempre più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina: è nell'amore che saremo giudicati ("Avevo fame... sete... nudo... forestiero... malato... in carcere e mi avete... Mt 25).

3. ALCUNE INIZIATIVE

a. Il tempo della Quaresima sia il tempo provvidenziale per questo Anno Giubilare da viverlo in modo più intensamente come momento forte da celebrare e sperimentare la misericordia di Dio.

b. Iniziativa delle "24 ore per il Signore" da vivere il venerdì-sabato che precedono la IV domenica di Quaresima dove è possibile accostarsi al sacramento della Riconciliazione.

c. Vi sarà la disponibilità di sacerdoti chiamati "Missionari della Misericordia" che possono assolvere anche dalle colpe riservate alla Sede Apostolica.

d. L'indulgenza: quindi non solo il perdono dei peccati ma anche le conseguenze cioè le tracce dei peccati stessi vengono eliminate abilitando ad agire veramente nella carità.

Il Papa ha voluto sottolineare, ponendo le basi per un interessante e necessario dialogo tra religioni, che la misericordia va oltre i confini della Chiesa.

Essa si relazione



Altre iniziative saranno proposte a livello diocesano e parrocchiale che saranno puntualmente indicate negli avvisi parrocchiali. Tra tutte ricordo il **Pellegrinaggio Vicariale alla porta Santa di Treviso domenica 28 febbraio 2016** nel pomeriggio. **A tutti auguro buon Anno Santo nella scoperta della Misericordia del Padre.**

all'Ebraismo e all'Islam che la considerano uno degli attributi più qualificanti di Dio (per l'Islam è anche uno dei nomi di Dio). Infine, il pensiero papale volge alla Madre della Misericordia da invocare con l'antica preghiera del "Salve Regina". Insieme a Maria ci invita a volgere lo sguardo anche verso

alcuni santi che hanno fatto della Misericordia del Padre lo stile della loro vocazione: Santa Faustina Kowalska, San Pio da Pietralcina, San Leopoldo Mandic, San Giovanni Paolo II e Beata Teresa di Calcutta (che sarà proclamata Santa proprio durante questo Anno Giubilare).

IL GIUBILEO DIOCESANO VISTO DA UNA BAMBINA

APRITE LE PORTE DELLA MISERICORDIA!



di Michela e Sara

Sabato 28 novembre, quando stavo ritornando a casa, insieme con la parrocchia per aver partecipato al rito di ammissione del nostro seminarista Mattia, ho sentito che don Denis diceva del programma di domenica 13 dicembre a Treviso per l'apertura della porta santa, ho chiesto subito a mia mamma se ci saremmo andate. Lei non se l'aspettava e mi ripeteva se fossi sicura di andarci, perché poteva essere noioso per me, invece vi racconto che ieri ci sono andata ed è stato bellissimo!

Siamo partiti alle ore 14 con il pullman e siamo arrivati dopo mezz'ora a Treviso poi abbiamo proseguito a piedi fino in piazza Duomo, osservando i mercatini di Natale. Faceva tanto freddo e sono stata in piedi ferma per tutto il tempo, da una parte ero stanca, ma non mi sono mai lamentata. Quando era uscito il nostro vescovo Gardin, con a fianco i diaconi, tra cui Andrea Toso, e una fila di 120 sacerdoti, compreso il nostro don, che facevano la processione, non ci vedevo niente, perché sono ancora bassa di statura, ho solo 10 anni, però quando il vescovo era salito davanti alla porta della cattedrale, sono riuscita a vedere tutto! Erano da poco le ore 16 e ha detto queste parole: *"Aprite le porte della giustizia, entreremo a rendere grazie al Signore. E' questa la porta del Signore: per essa entriamo per ottenere misericordia e perdono"*. Poi finalmente si poteva camminare e muoversi un po', ci abbiamo messo circa una ventina di minuti per entrarci. Mia mamma era preoccupata, perché rischiavamo di restare fuori (stessa cosa anch'io, avevo paura, stavo già tremando di freddo!), invece siamo riuscite ad entrare appena in tempo e ci siamo riscaldate un po'! Quando ero sui gradini per salire sulla cattedrale, mi sono girata di spalle e i miei occhi si sono sgranati dalla meraviglia di aver visto una marea di persone! Prima volta che ho visto una cosa del genere! Eravamo circa 3500 persone! Un formicaio!

Ma che cos'è la porta santa? E' un simbolo che invita il credente a:

- riesaminare la propria vita alla luce del Vangelo;
- prendere conoscenza delle proprie infedeltà, manchevolezze e peccati;
- accogliere il perdono e la chiamata che Gesù gli rivolge, come fece con gli apostoli. Il Giubileo ricorda ai cristiani di aprire la porta del proprio cuore al prossimo, a ogni prossimo, così come Gesù Cristo apre il cuore a tutti.

Al ritorno a casa, ci siamo fermati in casa del Giovane, verso le 18,30 circa per bere una buona cioccolata calda che ci ha offerto il don.

E' stata una giornata sofferta per il freddo, ma sono stata felice di aver fatto questo breve pellegrinaggio di Giubileo della Misericordia con mia mamma, perché era tutta per me. Mi scaldava, mi mandava bacini e ci facevamo le coccole... E' stato un momento particolare per farmi perdonare da lei, perché l'ho fatta arrabbiare tante volte!

Buone feste da Michela e da mia mamma Sara.



TAPPA DELL'ISCRIZIONE

Il 29 novembre, 1° domenica d'Avvento, i ragazzi di prima media hanno vissuto la **tappa d'iscrizione alla Cresima**, o meglio hanno **cominciato un cammino che li porterà a ricevere lo Spirito Santo**, prendendosi assieme ai loro genitori degli impegni e responsabilità. Nel consueto incontro serale con don Denis i genitori si sono trovati per pregare e capire l'importanza del cammino che questi ragazzi stanno per intraprendere, scrivendo anche una lettera personale ai loro figli. I ragazzi, durante il ritiro, hanno letto questa lettera e risposto con un'altra consegnata ai genitori il giorno della tappa. Sempre durante il ritiro, i ragazzi

assieme alle loro catechiste hanno pensato e scritto alcuni impegni da vivere in questo cammino, e davanti a tutta la comunità li hanno firmati.

Don Denis e i catechisti augurano a tutti i ragazzi un serio e autentico cammino verso la Santa Cresima.

Caro Gesù con il tuo aiuto
mi impegno a:

1. Seguirti, amarti ed esserti fedele sempre
2. Andare a messa
3. Impegnarmi a catechismo
4. Pregare
5. Ascoltare e aiutare i miei genitori
6. Rispettare gli altri e non dire parolacce
7. Aiutare chi è nel bisogno e perdonare tutti

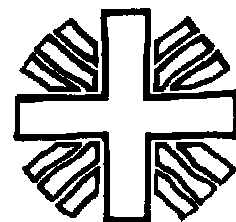
COME GENITORI CI IMPEGNIAMO A MANTENERE LE PROMESSE FATTE CON IL BATTESIMO:

- ◆ Testimoniare la nostra fede in Gesù, pregando con i nostri figli/e e ascoltando la parola di Dio
- ◆ Partecipare insieme alla santa messa ogni domenica e nelle feste
- ◆ Seguire i nostri figli nel percorso catechistico di preparazione alla cresima e partecipare agli incontri per noi genitori



GRUPPO CARITAS

APRIRE LE PORTE DI CASA E DEL CUORE AI FRATELLI RIFUGIATI



Lunedì 5 ottobre in molti abbiamo accolto la preziosa opportunità di conoscere più in profondità il fenomeno attuale dell'arrivo di giovani, uomini, famiglie, in fuga da paesi afflitti da guerre, terrorismo e povertà. **Don Davide Schiavon, direttore della Caritas Tarvisina**, ci ha aiutato ad aprire i nostri orizzonti, spesso limitati da pregiudizi condizionati dai mezzi della comunicazione e da una conoscenza superficiale del fenomeno, raccontandoci il viaggio affrontato da queste persone. La disperazione e le condizioni di vita invivibili sono il denominatore comune nella storia di chi, spesso giovani, raccolto il denaro sufficiente per affrontare il viaggio, lascia il proprio paese e la propria terra nella speranza di trovare una vita dignitosa. Sulle jeep vengono caricati a strati, chi ha la sfortuna di stare nello strato più in basso spesso non sopravvive per la mancanza d'aria. Chi ce la fa



Chi desidera aprire le porte del proprio cuore e della propria casa ad uno di questi fratelli rifugiati, può rivolgersi al parroco o alla Caritas Tarvisina: il personale della Caritas è disponibile telefonicamente:
dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12:30 (0422 546585) o via mail all'indirizzo servitium@diocesiv.it.

prosegue il viaggio e arriva in Libia, meta obbligata e temuta; dove vengono incarcerati. Chi riesce ad uscire cerca poi un lavoro per racimolare altri soldi per pagarsi il viaggio in barcone; arrivati alla spiaggia non c'è possibilità di tornare indietro, chi cerca di farlo perché si rende conto che i barconi difficilmente riusciranno ad attraversare il mare, viene ucciso a colpi di pistola da chi gestisce i viaggi in mare e ne trae profitto. Oltre ai 700 euro circa per il viaggio in un barcone sovraffollato, vecchio, che spesso giunto in mezzo al mare comincia a sgonfiarsi imbarcando acqua, bisogna pagare se si vuole avere un kit di sopravvivenza per il viaggio in mare: una bottiglia con 1 litro di acqua mista a farina di manioca, e 1 litro di acqua mista a benzina, che bevuta, diminuirà la sensazione della sete. Un giovane racconta che durante il viaggio in mare il motore del barcone scoppiò, molti furono i morti, tra cui anche donne e bambini; lui che sedeva vicino al motore è sopravvissuto, ma ha riportato delle gravi ustioni alla schiena, molto dolorose, che ha tenuto nascoste agli operatori della struttura che l'ha accolto, di fronte ai quali, stupiti che fosse riuscito a non manifestare la sofferenza, ha risposto: *"il mio dolore è niente se paragonato alla tragedia di chi ha perso la vita in mare"*. Affrontare questo viaggio non è un capriccio, ma è l'estremo amore per la vita che spinge a ricercare una terra vivibile. Le strutture che accolgono non sono molte: probabilmente una sottovalutazione del fenomeno migratorio ha portato a non investire in strutture di accoglienza. Oggi questa mancanza è un problema, di cui si è fatta carico anche la Caritas, proponendo un progetto intitolato **"RIFUGIATO A CASA MIA": è un invito ad ospitare in casa propria un rifugiato per un periodo di 6 mesi, dopo essere stato precedentemente accolto in un centro di accoglienza**. La famiglia, o la parrocchia è stata scelta in quanto luogo di relazioni capaci di sostenere il rifugiato nel suo percorso verso l'inclusione, ridonando una dimensione di ordinarietà e di autonomia, svincolandosi dall'assistenzialismo. Infatti la persona solo dopo essere stato accolto in un centro di accoglienza, aver intrapreso l'iter per il riconoscimento dello status di richiedente asilo, aver appreso le basi della lingua italiana e aver superato tutti gli accertamenti sanitari, può essere accolto da una famiglia che dia la disponibilità ad **accompagnarlo nel suo percorso di inserimento attraverso la ricerca di un lavoro e soprattutto ricreando un contesto di relazioni familiari che lo aiutino a superare il dramma dell'abbandono della propria famiglia e della propria terra**. La famiglia ospitante verrà affiancata per tutta la durata dell'accoglienza dagli operatori della Caritas. Conoscere da vicino la storia di queste persone e condividere con loro un pezzetto del loro cammino, ci aiuta a superare i giudizi superficiali e sterili, e a creare legami di amicizia e fratellanza. L'anno della misericordia appena aperto da Papa Francesco ci aiuti anche verso questi fratelli perché possano attraverso di noi conoscere la misericordia di Dio.

Oltre a questo impegno molto importante continuano anche le nostre attività annuali come il **Natale dell'anziano**, a questo proposito aspettiamo tutti gli anziani che desiderano partecipare con noi il giorno 26 Dicembre ad una santa Messa alle ore 14,30 e poi un momento di festa in centro parrocchiale assieme ai ragazzi di terza media e i loro genitori.

Chi non ha mezzi per spostarsi ma vuole partecipare ci avvisi che li veniamo a prendere (canonica 0423 21888; Camozzato Marcello e Luigina 0423 609080).

Il gruppo Caritas insieme al CAV augura a tutta la comunità un sereno Natale.

MOMO ALLA CONQUISTA DEL TEMPO

Riflessione, divertimento, voglia di mettersi in gioco. Sono stati questi gli ingredienti che hanno reso bello il campeggio a Sappada dei bambini di quarta e quinta elementare. In questa settimana ci ha accompagnato la piccola Momo che con la sua tartaruga Cassiopea ha avuto a che fare con i terribili signori grigi, strani personaggi che convincevano gli abitanti del paese a "risparmiare" tutto quel tempo che dedicavano a cose "inutili" come prendersi cura della mamma, ascoltare le persone che si incontravano... Ci siamo resi conto che solo "sprecando" il tempo, aiutando il prossimo e mettendoci in loro ascolto la nostra vita prende colore e acquista senso. Nella preghiera abbiamo visto in Gesù il modello di colui che sa "sprecare", o meglio donare, la sua vita per gli altri, chiamando anche noi a seguire il suo esempio nella vita di tutti i giorni. Sperando di aver fatto vivere ai bambini una bella esperienza, ci auguriamo di vederci anche l'anno prossimo!



di Mattia Agostini



ESPO Sappada 2015

di Letizia Olivieri e Emanuele Daniel

34 ragazzi, 7 animatori, 3 cuoche e un super responsabile carichi di entusiasmo, sonno (ma soprattutto borsoni) sono partiti sabato 25 luglio, destinazione Sappada.

Dopo un lungo viaggio durante il quale abbiamo rischiato tanto (i nostri più sinceri ringraziamenti vanno all'autista) siamo giunti tra gli irti colli bellunesi e il nostro cuore è stato riscaldato dall'umidità di una tipica giornata di pioggia di montagna. Dopo aver svolto il classico tran-tran di inizio campeggio (controllo valige-sistemazione tende, ecc...) ed esserci rifocillati, la nostra settimana è entrata da subito nel vivo. Gli animatori ci hanno introdotto quello che sarebbe stato il tema portante di tutta la settimana: Il Piccolo Principe, camuffato sotto le mentite spoglie di ESPO (Essere e Sploratori di Principi fondamentali). Sono stati giorni intensi, ricchi di riflessioni e attività che hanno avuto lo scopo di insegnarci a riconoscere i valori fondamentali che dovrebbero caratterizzare la nostra quotidianità. Abbiamo così imparato ad andare oltre le apparenze, abbiamo capito che la condivisione è una grandissima fonte di ricchezza e abbiamo scoperto l'importanza di creare legami sinceri con gli altri che ci permettano di colmare la nostra solitudine. Ma non solo! Durante la camminata abbiamo imparato a superare le difficoltà trovando soluzioni comuni (e perdendoci anche nei boschi lungo i sentieri delle mucche... grazie Samuele!). La giornata più intensa è stata vissuta sotto il principio: "L'essenziale è invisibile agli occhi"; una giornata durante la quale, superando varie peripezie, siamo arrivati a perdere: cena, luce, tenda e giochi; quel "tutto" che noi reputavamo essenziale ma che non è nulla in confronto al dono della vita. Infine un'immensa caccia al tesoro ci ha fatto macinare chilometri "partendo dal campeggio fino al parco giochi / passando per la caserma, dal ponte fino a cima / cercando te (damigiana)". Non sono comunque mancati momenti di svago e divertimento come tornei, scherzi e serate accompagnati dall'amico Fango, nostro fedele compagno per tutta la settimana. Da non dimenticare le numerosissime scommesse circa un certo gioco notturno che alla fine, causa maltempo, non siamo mai riusciti a fare e quindi è andato tutto a favore dei nostri animatori (che stanno ancora aspettando di riscuotere cene, colazione, gelati e ciliegie...).

Siamo ora giunti a dei doverosi ringraziamenti a tutte le persone che hanno contribuito allo svolgimento di questa settimana: le cuoche Giuseppina, Mariangela e Mara che con i loro manicaretti ci hanno saziato e viziato; il nostro responsabile Paolo (Paolo oooooohh!!!!) che è stato disponibile ad aiutarci in ogni

momento; Don Denis, il nostro super parroco multi-tasking e *dulcis in fundo* tutti gli animatori.

Vogliamo ricordare il caro e vecchio Tabià che purtroppo ha subito un grave trauma alla finestra, le tacchinelle del signor Giovanni che: "male male! Le tacchinelle non mangiano le salviette!" e infine la nostra mascotte: la famiglia Driomio.

Non ci resta che dire: "Chi ha rotto il Tabià?!?!!" e grazie a tutti!



10 ANNI DI GRUPPI COPPIE

di Filippo e Sabrina

Giovedì 20 ottobre 2005 ore 20.30: questa è la data d'inizio di un progetto nato nella nostra Parrocchia come esperienza inedita, tutta da sperimentare, da far partire e rendere concreta chiamata: "Gruppo Coppie".

Le **motivazioni** all'inizio erano di carattere molto pratico: cercare un luogo d'incontro per avere uno scambio su temi di vita comune : dialogo e comunicazione di coppia, figli, lavoro, fede.

L'**obiettivo** era di maturare spiritualmente nella condivisione di coppia e con la comunità, nell'apertura agli altri, nella crescita della fede e di diventare "famiglia di famiglie" nella quale la vita cristiana diventi vera esperienza di comunione a cui attingere forza anche nei momenti di crisi.

Gli **atteggiamenti** richiesti per un confronto positivo e costruttivo erano essenzialmente questi: umiltà, rispetto dell'altro e assenza di giudizio.

Domenica 22 novembre alla "Festa degli anniversari" don Denis durante l'omelia della S. Messa ha ricordato il "Gruppo Coppie" che quest'anno festeggia il 10° anniversario ed è una realtà parrocchiale viva e concreta.

A guardarci negli occhi nel momento di verifica annuale del 14 giugno scorso eravamo veramente in tanti e quella domenica durante la S. Messa una frase della Seconda Lettura di S. Paolo ai Corinzi ci aveva colpiti : "**noi camminiamo infatti nella fede e non nella visione**". In effetti sembravano parole riferite a noi che eravamo lì dopo tanti anni a cercarci, a parlarci, ad aprirci e a condividere la nostra esperienza di vita e di fede. Questa frase spiega chiaramente come la sera di quel primo incontro 10 anni fa c'è stato un qualcosa che ha fatto uscire dal tepore delle proprie case molte coppie per incontrarsi e sedersi in cerchio presentandosi a vicenda una dopo l'altra. Una spinta generata dalla fede che ha generato in noi la volontà di credere in un progetto nuovo e di farne parte.

Ebbene: siamo riusciti in questi 10 anni a raggiungere gli obiettivi proposti e a rispettare gli atteggiamenti suggeriti ? La cosa certa è che ognuno di noi ha cercato di impegnarsi con le proprie forze e i propri limiti; ci siamo fatti compagni di viaggio anche spirituali e abbiamo dedicato del tempo alla crescita di coppia delle coppie e del gruppo. Abbiamo anche attraversato momenti difficili, alcune coppie ci hanno lasciato, o per inseguire altri obiettivi, oppure per crisi e delusione proprie, ma molte altre sono state accolte nel gruppo e tutti insieme stiamo proseguendo con costanza, impegno e dedizione.

Si percepisce uno spirito di collaborazione che ci aiuta e ci dà la forza di impegnarci nelle

varie proposte sfruttando semplicemente le capacità di ciascuno, facendo i conti a volte con limiti, pigrizie e disponibilità. In questo modo abbiamo potuto realizzare molte esperienze di formazione e di servizio come la Festa della famiglia, l'Adorazione Eucaristica nella domenica



delle Palme, esperienze di vita assieme in uscita estiva (campeggio Sappada) e invernale (Gallio, Col Perer), serate di teatro che hanno visto coinvolti anche i nostri figli.

Uno dei tanti frutti che abbiamo raccolto in questi anni, e forse il più bello, ci viene dato proprio dai nostri figli; alcuni di loro all'inizio di questa esperienza non erano ancora nati, ma ora condividono con noi il nostro cammino rendendolo gioioso e ricco.

Un grazie particolare va a don Sandro che 10 anni fa ha ideato e avviato tale progetto e a don Denis che continua a sostenerci ed aiutarci a portarlo avanti.

Quali progetti per il futuro? Vogliamo ripetere e ripeterci nell'affermazione di San Paolo: *"noi camminiamo infatti nella fede e non nella visione"*, per questo **continuiamo a**

confidare nell'azione dello Spirito Santo che suggerisce, indica, purifica e rinnova. A noi il compito di imparare a riconoscerlo, ascoltarlo e seguirlo. Invitiamo tutta la comunità parrocchiale ad aiutarci in questo importante discernimento e per questo vogliamo esprimere tutta la nostra gratitudine per i molti che in vari modi ci sostengono in questo cammino.



CAMPO GRUPPI COPPIE

di Oscar Savietto e Elena Torresan

Anche quest'anno con i gruppi coppie abbiamo deciso di "regalarci" alcuni giorni a Sappada, per poter dedicare del tempo al dialogo tra sposi e per vivere un'esperienza di comunità con altre famiglie della nostra parrocchia. Dato l'alto numero di partecipanti abbiamo organizzato ben 3 campi in 9 giorni!

Ecco un po' di numeri: **primo campo 1-3 agosto: 13 famiglie con 35 ragazzi;** **Secondo campo 4-6 agosto: 5 famiglie con 11 ragazzi e 4 amici disabili;** **Terzo campo 7-9 agosto: 11 famiglie con 29 ragazzi.**



Le giornate sono state intense, scandite da momenti in cui abbiamo avuto l'occasione di meditare, in coppia e in gruppo, su due parabole evangeliche:

- **il buon samaritano**

ecco alcune domande su cui, dopo la meditazione di un interessante e prezioso commento, abbiamo riflettuto: *Che sguardo abbiamo noi sposi l'uno per l'altro? In quali occasioni non abbiamo tenuto conto dei bisogni dell'altro? Quali ferite abbiamo vissuto come coppia? Quali "cure" vorrei ricevere da mia moglie/mio marito?*

- **e la parabola del buon grano e della zizzania**

con questi spunti di riflessione: *Provo a dare un nome al mio "buon grano" e al "buon grano" di mio marito/mia moglie. Perché c'è la zizzania? Perché c'è il male? Perché Dio non vuole che venga estirpata la zizzania? Cosa dice questo alla nostra coppia?*

Questi periodi passati insieme, consentono di vivere tempi e spazi difficilmente ricreabili nell'arco dell'anno, che permettono di fare esperienze piuttosto profonde di relazioni interpersonali umane e spirituali. Senza la minima forzatura si crea naturalmente un **clima di attenzione reciproca e di interesse fraterno all'altro** ed alle situazioni che ognuno vive. E' un tempo in cui, non solo si respira la semplicità ed il piacere di condividere le giornate, ma anche si generano e rinsaldano rapporti, nascono amicizie più vere e sincere. Ai momenti più impegnativi si sono intervallati momenti di gioco, di risate, di passeggiate e di caccie al tesoro (dove una sana competitività ha reso il tutto ancora più divertente!). Anche i nostri figli hanno avuto modo di trascorrere dei giorni spensierati in compagnia di amici "vecchi" e nuovi, con la sempre attenta e preziosa presenza dei super animatori!

Con tre campi da organizzare c'è stato un **impegno da parte di molti sia prima di partire per preparare i contenuti e le attività per i ragazzi** (libretti, cartelloni, giochi, canti...), sia durante i vari campi. Proprio per questo alcune coppie hanno offerto un servizio: c'è chi ha seguito i ragazzi affiancando gli animatori e chi ha dato una mano in cucina. Ovviamente un grazie anche a chi ha organizzato la caccia al tesoro e le belle serate animate (i cantastorie, il cruciverbone...)

Un grazie particolare a Brigida, Elena, Sara e Davide, Eleonora che hanno seguito i ragazzi e ai cuochi che come ogni anno ci viziano: Maria, Manuela e Bruno, Lucia.



Campeggio Famiglie

di Renzo Vendramin

Anche quest'anno c'è stata l'esperienza positiva del Campeggio famiglie a Sappada. Quest'anno, in particolare, occorre mettere in evidenza il **cospicuo numero di volontari che hanno ben lavorato per montare e smontare le varie strutture del nostro campeggio a Sappada.**

Ringraziamo la Provvidenza... e tutti coloro che hanno condiviso con noi questa avventura. Anche il tempo è stato clemente regalandoci sole, caldo e panorami stupendi; certamente il Signore veglia sulle iniziative della nostra parrocchia a Sappada.

Nonostante i tempi ristretti, anche quest'anno il Gruppo Famiglie ha ricevuto, in campeggio, molte visite di amici e conoscenti, in particolare ricordiamo con piacere un pullman di parrocchiani accompagnati dal nostro parroco. Certamente molti di loro avevano frequentato il nostro campeggio qualche anno fa... infatti dai loro sguardi e domande abbiamo compreso che hanno visto e apprezzato i vari cambiamenti avvenuti nel campeggio di Sappada nel corso degli anni. Pensate: **il prossimo anno saranno 40 anni** che ci rechiamo a Sappada: quel pezzo di terra quanta gente ha visto passare?

Vi aspettiamo tutti nel 2016 per festeggiare insieme questa splendida esperienza comunitaria.

Un ponte d'amicizia coi ragazzi rifugiati

Noi ragazzi del gruppo di terza superiore, avendo trattato il tema dell'accoglienza, abbiamo avuto l'opportunità di recarci a Nervesa della Battaglia per conoscere dei ragazzi rifugiati, arrivati col barcone da Senegal, Burkina Faso e Costa d'Avorio, ospitati presso Casa Milaico. Questi ragazzi, tutti molto giovani, dai 18 ai 24 anni, hanno condiviso con noi il loro lungo e faticoso viaggio: partiti dal loro paese tutti sono arrivati in Libia, un passaggio temuto e obbligato, dove hanno sperimentato la prigionia e la tortura. Abbiamo fatto loro delle domande: per alcuni di loro non è stato facile trovare le parole per risponderci perché provati davvero molto da



quanto hanno vissuto e feriti per il distacco dalla loro famiglia. Anche loro ci hanno rivolto delle domande su come noi viviamo il fenomeno migratorio e sull'opinione che abbiamo dei rifugiati che arrivano in Italia. Il nostro desiderio di conoscere le motivazioni che li hanno spinti a lasciare la loro patria e le difficoltà in cui si sono imbattuti durante il tragitto per arrivare fin qui è stato pienamente appagato. Ci siamo poi scambiati domande e risposte sulle nostre aspirazioni future; anche loro come noi sono giovani con molte speranze e molti progetti. L'incontro si è concluso con un momento conviviale che ha generato un clima di amicizia, che ci ha spinto a rincontrarci invitando i ragazzi a San Gaetano per una partita a calcio un sabato pomeriggio; anche se alla fine eravamo stremati perché le loro gambe lunghe ci hanno costretti a correre e correre... abbiamo ripreso le nostre forze con un buon panino alla nutella condiviso insieme! Siamo poi stati riaccolti a casa Milaico per una serata di festa coi ragazzi rifugiati; ci hanno preparato un buon cibo senegalese e in una bella atmosfera di musica africana abbiamo trascorso la serata in allegria, divertendoci molto! Quest'esperienza è stata utile per entrare in contatto con una cultura differente dalla nostra e farci superare barriere create da pregiudizi molte volte infondati.

Nonostante la barriera della lingua, è bastato poco per creare un bel legame d'amicizia. Inoltre, abbiamo capito che è bene imparare ad apprezzare ciò che abbiamo perché molte persone non sono fortunate come noi.

Ora i ragazzi hanno lasciato casa Milaico, verranno ospitati a Treviso, in attesa del giudizio del Tribunale che concederà o meno la domanda di richiedenti asilo. Speriamo di rincontrarli presto!

Gianmarco, Eleonora e i ragazzi del gruppo di terza superiore



1998 AL SERMIG

Dal 1964 a servizio della vita,
con i giovani a fianco
dei più deboli
per costruire la Pace,
per lottare contro la guerra,
la fame, il sottosviluppo
coinvolgendo oltre cento
milioni di persone,
per aiutare l'uomo a incontrare
il senso della vita.

"Ernesto Olivero"

Parole che toccano, parole che muovono qualcosa dentro, parole che, a volte, sembrano far riferimento ad un mondo immaginario. **Per Ernesto e il Sermig, questo mondo è realtà, questo mondo è la quotidianità.**

Non è molto semplice spiegare quella che è stata la nostra settimana, potremo raccontarvi dei lavori svolti, la preparazione dei pasti, la sistemazione della scuola, fare i falegnami (cose che a casa non faremo mai), tutti piccoli lavori che lì non ci pesavano niente, venivano spontanei, senza fatica e con il sorriso sulle labbra.

Abbiamo anche meditato, durante la settimana, sulla parabola del "Padre Misericordioso", sulla parola PER-DONO. Cosa significa perdonare per noi e cos'è per Dio il perdono. Tante emozioni sono nate in noi, come tanti interrogativi nella nostra vita; "cosa posso fare io per gli altri?" "Sto sprecando il mio

tempo, come posso riempirlo di cose sane?" "Voglio essere Sermig!" "Ma cosa vuol dire? Cosa posso fare???" Tante idee, tanti dubbi, tante intuizioni.

Nella regola del Sermig c'è una frase che si addice al nostro gruppo "I piccoll che fanno cose piccole", perché partire dalle piccole cose, è essenziale.

È essenziale non sprecare il cibo, mangiare quanto basta e non esagerare.

È essenziale non sprecare i beni di prima necessità, non tutti ne possono usufruire.

È essenziale essere onesti con noi stessi e con il nostro prossimo.

È essenziale fare con Amore tutte le cose, anche le più dure.

Potremo stare ad elencare mille cose, ma vorremmo lasciarvi qualcosa che ci ha colpiti e quello che abbiamo provato in questa settimana.

IL SERMIG E'...

"Un'esperienza che tutti dovrebbero fare almeno una volta nella vita. Che ti fa vedere una realtà diversa delle cose."

Alessandra

"Il Sermig è una bellissima esperienza da provare, che aiuta a capire quanto siamo fortunati e quanto poco basti per fare del bene agli altri." **Laura**

"Il Sermig è un'esperienza unica, è un modo per capire che sei fortunato anche se sembra che il mondo ti crolli addosso. Come non volevo partire, non volevo nemmeno tornare; ho scoperto di poter essere utile a qualcuno anche nel mio piccolo. Ho capito che non è vero che i miei sogni sono così irraggiungibili, con un po' di buona volontà, determinazione e le persone giuste accanto si possono raggiungere traguardi straordinari." **Alice**

"E' stata una bella esperienza, che mi ha migliorato come persona, e la consiglio a tutti i giovani che potranno farla nei prossimi anni." **Matteo**

"Il Sermig è un'esperienza straordinaria, da provare almeno una volta nella vita. Le emozioni che ti lascia sono indescrivibili, fa capire quante cose, su quella che è la nostra vita e come potrebbe cambiare quella degli altri, meno fortunati di noi; se solo capissimo l'importanza del cibo, dell'aiuto reciproco e dell'amore incondizionato verso gli altri." **Maggie**

"E' un'esperienza unica, che mi ha insegnato ad aiutare il prossimo con impegno e gratuità, che sinceramente rifarei." **Antonio**

"E' stata davvero una bella esperienza che mi ha insegnato ed aiutato tanto. Una settimana che in qualche modo mi ha ricaricata e che sicuramente ripasserei." **Sofia**



"Siamo partiti in 14 e siamo tornati in circa 7 miliardi! Sì perché il Sermig è un'esperienza concreta in cui sperimenti ciò che significa **"fare del bene fatto bene"** per il fratello che ne ha più bisogno partendo da ciò che posso fare, facendo fiorire i doni e le potenzialità che il Signore mi ha dato. Smistamento indumenti ed alimenti, pulizie dei vari locali, lavori di falegnameria, di pittura, riordino della biblioteca...tutti lavori già sentiti ma se vissuti con la gioia di farli con altre persone che magari non conosci e se in più sono fatte con l'amore gratuito e disinteressato.....senti che il tuo cuore cambia e si riempie di Qualcosa che a volte si fa fatica a dare un nome.

Quando ti lasci immergere in un'esperienza di questo genere senza tante resistenze...ecco che "io vivo, ma non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me". L'8 agosto siamo tornati ma un pezzo di cuore lo abbiamo lasciato là e nel resto stiamo cercando di far vivere l'Arsenale dentro di noi e trasmetterlo agli altri attraverso qualche iniziativa... perché anche noi, nel nostro piccolo vogliamo essere "Uomini e Donne di buona volontà", per donare a questo mondo il nostro piccolo pezzo di puzzle." **Marica e Luca**

"Mi è piaciuto quando siamo andati a raccogliere la legna, quando siamo andati a mangiare il gelato e vedere tanti giovani cantare assieme." **Marianna 7 anni**

"A me è piaciuto quando ho visto i giovani giocare con la palla, quando abbiamo dipinto le scale della scuola, mi è piaciuto scoprire un posto nuovo." **Matteo 5 anni**

"Partire con la convinzione di sapere già cosa si trova al Sermig, è stato il mio grande errore. Essendoci già stata, sapevo cosa mi attendeva,

pensavo di sapere che le emozioni che avrei provato sarebbero state quelle vissute in precedenza... ma ha saputo sorprendermi sempre più. L'accoglienza di Stefania e Marco, i nostri responsabili, è stata infinita, ci sono stati accanto e accompagnato giorno dopo giorno, in un cammino alla riscoperta del nostro gruppo e del nostro potenziale. Vedere la miccia che scocca negli occhi dei giovani è stata la cosa più bella. L'Amore di Dio li ha toccati dal "basso della terra, dal più infame degli stermini". Canta così il gloria del Sermig, di quel mondo che quando ci entri non te ne vuoi più andare, di quel mondo così ideale che sembra surreale, di quel mondo che Ernesto ha sempre sognato. Tornare al normale non è stato come prima, ora questa realtà è scomoda e lascia spazio a progetti grandi, a progetti di condivisione e di unione.

Abbandonate le vostre idee di comodità e lasciatevi abbracciare dalla semplicità del sogno del Sermig." **Federica**

Il Sermig è un'esperienza che va vissuta almeno una volta nella vita. Se la vivi come l'ho vissuta io, qualcosa cambia dentro di te... capisci quanto fortunato sei, capisci che facendo piccole cose puoi rendere felice tante persone. Ti trovi in un mondo a se, in cui non esistono le diversità, in cui PACE è la parola d'ordine. Trovi un sacco di giovani provenienti da tutta Italia, tutti lì per lo stesso motivo: fare qualcosa di piccolo per cambiare il mondo. **Veronica T.**

"La settimana del Sermig è stata un'esperienza indimenticabile, perché difficilmente si trovano posti così accoglienti, ben organizzati e pieni di giovani da tutta Italia, con lo stesso desiderio di dare una mano assieme a Gesù. È un'esperienza da provare, perché lascerà a tutti grandi emozioni e la voglia di tornarci."

Veronica B.



Sagra di San Gaetano

di Ubaldo Sernaglia

Venerdì 31 luglio è iniziata la sagra per festeggiare il nostro Patrono "San Gaetano" e per ben 11 giorni abbiamo fatto festa. Tutto inizia dal desiderio di vivere un tempo di ascolto, di appropriazione e di ringraziamento e quindi di festa riguardo la vita di San Gaetano. Questo uomo che si è affidato alla divina provvidenza ha sostenuto e guidato molte generazioni di persone: il suo insegnamento è oggi più che mai

attuale. Quanta fatica facciamo ad affidarci a Dio? Quanti affanni viviamo per un nulla o per quel poco che facilmente ci può essere tolto? San Gaetano continua a suggerirci che a ciò che è necessario ci pensa Dio. A ricordarcelo anche quest'anno sono stati i momenti di preparazione sfociati con la **Santa Messa presieduta da Mons. Antonio**

Genovese, prevosto di Montebelluna. È da questa consapevolezza che nasce la voglia di fare sagra cioè festa.

E così l'impegno per organizzare inizia già i primi mesi dell'anno nei quali **Gaetano, Ubaldo, Giovanni, Katia e Andrea** si

ritrovano per prendere i primi accordi, sempre confrontandosi con Don Denis: ordinare tutte le attrezzature, programmare gli spettacoli serali, sistemare la burocrazia e tante altre incombenze necessarie perché tutto fili liscio e tutti gli ingranaggi combacino. Anche Andrea con la pesca ha il suo bell'impegno per trovare tutti i premi. Poi finalmente arriva la prima sera e tutto ha inizio, sempre con qualche intoppo, ma con la collaborazione di tutti si riesce sempre a risolvere tutto.

Gli operatori del gruppo sagra e pesca sono tantissimi, più di 100. Tanti i giovani e questo si sta dimostrando un punto di forza per la nostra sagra: molti di loro sono ormai insostituibili e **portano idee e molta allegria** e questo fa ben sperare che ci sia una continuazione e la voglia di impegnarsi. Tutto questo lavorare e correre ha sempre lo scopo, e poi la soddisfazione, di vedere famiglie e tante persone che vengono a trovarci per mangiare il nostro cibo ma soprattutto per ritrovarsi, per divertirsi: in periodi come il nostro in cui ci viene sempre fatto vedere il lato negativo della vita noi dimostriamo che stringere rapporti e amicizie rinforza la nostra comunità e con l'aiuto della Provvidenza troviamo occasioni e motivi per sorridere alla vita.

Novità particolari nella sagra di quest'anno non ci sono state, a parte nel menu in cui è stata aggiunta la grigliata mista che ha riscosso un grande successo; il nostro piatto forte però rimane sempre la **frittura di pesce**. Anche quest'anno il nostro Cristian ci ha deliziato con la *paella*. Tutte le portate ormai sono servite su piatti di ceramica e anche le posate sono tutte in acciaio, permettendoci di diminuire la quantità di rifiuti. Ogni anno viene gradualmente rinnovata l'attrezzatura: quest'anno c'è stato l'acquisto di una piastra per cucinare e di una affettatrice.



Domenica 2 agosto tutti gli operatori si sono riuniti per la messa e la benedizione che Don Denis ha impartito: è sempre un momento molto emozionante che ci ricarica e ci unisce.

Un altro momento molto apprezzato soprattutto dai nostri giovani, e non solo, è l'oretta di "autoscontri" nella quale possono scatenarsi. Tutte le smorfie sono state immortalate nelle foto, (sono proprio belli!).

E per finire l'ultima serata con lo **spettacolo pirotecnico** che ormai è diventato un momento molto atteso per le novità e la bellezza dei fuochi.

Per tutto ciò un grazie grande va a tutte le persone che si sono messe a servizio per la nostra sagra ogni uno con i propri talenti e le proprie capacità, i cuochi e le cuoche, chi si occupa della distribuzione e del servizio, quelli del bar e quelle della cassa, chi ogni giorno si occupa di fare le pulizie e lavare piatti, chi raccoglie le immondizie e chi scarica merce ogni giorno, chi controlla e compila documenti su documenti. Per la pesca grazie Andrea e tutti i suoi collaboratori, chi monta smonta tutto e chi con un sorriso cerca di accontentare tutti con i premi. Un grazie agli sponsor che anche in momenti economicamente difficili ci sostengono. Grazie a tutti quanti sono venuti a mangiare. E per ultimo ma solo perché ci raggruppa tutti: il nostro Don che ci sostiene.

Ora per il Santo Natale il gruppo ha installato le "Luminarie" per ricordarci che arriva la "Luce" del Bambino Gesù e anche il paese si prepara con decoro ad accoglierlo in un clima di festa.

GRAZIE E VI ASPETTIAMO ANCHE IL PROSSIMO ANNO.



Sagra di Sant'Andrea

di Letizia Olivieri

La sagra per il nostro Santo Patrono Andrea è finita davvero da pochissime ore e in questo momento sono davanti al computer a scrivere, buttando giù le idee di getto. Sono stati cinque giorni davvero molto intensi, che ci lasciano un po' stanchi, saturi di patatine fritte ma anche tanto soddisfatti. Anche quest'anno, oltre alle pietanze tradizionali che ci caratterizzano come sagra, nel primo weekend abbiamo lasciato spazio a piatti molto tipici della cultura veneta: il churrasco e la paella (...sì, scusate, non proprio veneti ma comunque buoni...) che hanno riscosso un buon successo.



Dopo la cena di domenica 29 novembre, però, abbiamo dovuto spostare tavoli e sedie per creare lo spazio necessario alla celebrazione della Santa Messa presieduta da Don Denis la sera del giorno successivo; ringraziamo, oltre al Don, anche il coro che ha allietato la Messa con i canti, che ci hanno permesso di affidarci a Sant'Andrea e di fare tesoro di quanto abbiamo bisogno di lui per ritrovare il Signore nella nostra vita.

I giorni di sagra si sono susseguiti velocemente con impegno, energia e corse per imprevisti dell'ultimo minuto ma anche con chiacchiere, battute, scherzi



e risate che aiutano incredibilmente a ridurre la fatica e a farci dimenticare che stiamo lavorando durante il ponte dell'Immacolata.

Il tutto si è concluso martedì 8 dicembre con la seconda edizione della corsa podistica in memorial di Gianluca Piovesan che i ragazzi del Palio hanno progettato in questi mesi. Un percorso lungo 7 o 13 Km tra campi e vigneti, sfidando il freddo. È doveroso ringraziare gli organizzatori, le decine di volontari che hanno aiutato a gestire il percorso posizionandosi lungo le strade, gli addetti ai ristoranti, ai parcheggi e tutto lo staff per aver reso questa giornata un'ottima occasione per gustarsi una bella escursione in mezzo alla natura.

La sagra si è conclusa la sera dell'8 con l'estrazione dei tre premi messi in palio e con Don Denis che si è unito a condividere la cena con il gruppo, venendo a conoscenza di divertenti (?...) aneddoti (ogni occasione è buona per riportarli alla mente...).

Spenti i fornelli e pulita la macchinetta del caffè, non ci resta che invitarvi tutti al tradizionale falò del 5 gennaio dove la befana porterà le calze per i più piccoli.

Ringraziandovi per la fiducia che continuate a riporre in noi, vi auguriamo un sereno Natale e un felice anno nuovo.



UNA DOLCE INVASIONE DI FAMIGLIE

di Loretta Pajussin

Domenica 15 novembre tutta la parrocchia di San Gaetano ha ospitato l'incontro di aggiornamento per sposi curato dall'ufficio di pastorale familiare della Diocesi... dico "tutta la parrocchia" perché **moltissime persone sono state coinvolte e si sono messe a disposizione per accogliere più di 140 coppie di sposi** (con relativi figli: 2, 3, 4, anche 6 figli a coppia...).

Il **NOI** ha "fornito" gli animatori del Gr.Est. per realizzare la proposta rivolta ad elementari e medie, e gli operatori del Bar della Casa del Giovane per dare ristoro e un buon caffè (+ brioche) per tutte le coppie. Noi dei **4 gruppi coppie** abbiamo curato l'organizzazione della giornata: dalla "pubblicità dell'evento" all'accoglienza e registrazione delle coppie, dai parcheggi all'allestimento del salone, mentre alcune mamme hanno collaborato con **nonne, zie, catechiste** a tenere i bambini più piccoli, chiedendo ospitalità anche a **suor Bertilla e suor Silvana** presso gli ambienti della nostra scuola dell'infanzia. Alcune coppie hanno coordinato i gruppi di lavoro del pomeriggio.

Il **gruppo liturgico** ha curato l'allestimento in salone del giardino dell'Eden (un vero Paradiso!), che serviva per la celebrazione. I **cori e i lettori** hanno animato la messa a conclusione della giornata, oltre a quelle proprie della nostra parrocchia.

Nei giorni precedenti **molte signore** si sono rese disponibili a pulire gli ambienti e tutti i vetri! Il **gruppo festeggiamenti** e il **comitato civico** hanno aiutato e prestato le panchine.

A conclusione della giornata, tante belle immagini mi scorrono davanti gli occhi: famiglie, tanti bambini... la prima accoglienza: "*Come ti chiami?*", "*Dove posso mettere il mangiare?*". Il salone pieno, pienissimo di gente... mai successo un afflusso così corposo di coppie a questi incontri! **Quasi 300 persone con circa 200 figli dagli 0 ai 16 anni!!** Sono presenti anche 3 coppie di sordi con la loro interprete. Entrando in salone attira l'occhio il verde del giardino che spicca in fondo... e la grande icona della Santa Famiglia. Don Sandro, in quanto direttore

della pastorale familiare diocesana, introduce l'argomento "**L'alfabeto del matrimonio: vivere l'amore, gli affetti, la sessualità**". Grazie all'aiuto di due bellissimi quadri, "*Paesaggio con coppia che cammina e luna crescente*" di V. Van Gogh e "*Il Bacio*" di G. Klimt ci invita a riflettere su "Come si ama? Come avere la vita eterna, vivere il paradiso nella nostra relazione?". Sono poi Andrea e Daniela Pozzobon (dell'equipe di pastorale) ad esaminare con grande cura e attenzione quell'"*amerai con tutto il cuore*" del Vangelo di Luca (10,25-28). Alle 11 passate arriva la pausa: una boccata di aria fresca, caffè, chiacchiere e lavoro personale e di coppia... e un compito: scrivere una lettera/preghiera al proprio coniuge. Nel frattempo si allestisce per la celebrazione: le candele, i libretti, l'icona di Cristo, il cero... "*Quando entrano i bambini? Ci stiamo tutti?*". A mezzogiorno in punto siamo pronti per la celebrazione... i canti e i tanti brani della Parola di Dio ci aiutano a creare il clima di preghiera... quell'"**Ascolta**" che ritorna... avanzano il cero e l'icona di Cristo e dietro entrano i figli che fremevano dietro la porta, raggiungono presto i genitori... poi insieme in processione verso l'icona e il cero a ricevere la luce di Cristo, a scambiarsi la preghiera e un abbraccio di famiglia, mentre il giardino si colora grazie ai fiori **realizzati dai bambini durante le attività con i bravissimi animatori**. Le 13.15: ora si



mangia! Tavole e panchine volano tra le braccia dei nostri mariti e in un battibaleno tutto è pronto per mangiare il pranzo al sacco e per condividere impressioni, panini e dolci: si mangia in fretta, poi un altro caffè, e alle 14.30 ci ritroviamo nelle 10 stanze per scambiarsi in gruppo gli spunti e le riflessioni che emergono da ogni coppia. *“È così bello stare qua a parlare di noi, del nostro quotidiano e vivere questo tempo per noi... questi momenti ci ricaricano, scegliamo di venire perché sappiamo che fa bene alla nostra coppia... è importante per noi...”*. Siamo tutti d'accordo. Peccato che sono già le 15.25... il Signore ci aspetta in chiesa per riassumere questa intensa giornata, per dire grazie delle nostre famiglie, per pregare per tutte quelle famiglie che non sono potute esserci, ma sono qui nel nostro cuore, sono sempre state con noi. In chiesa i bambini invadono l'altare, la nostra chiesa a tre “navate” distinte diventa “corpo, anima e spirito”... Don Sandro ci dice che ci sposiamo per andare in Paradiso! Finita la messa i saluti e via di corsa a sistemare... il cero, il salone, le stanze, i bagni... qualcosa è già stato fatto: cosa resta? Le sedie da impilare, le piante da sistemare, l'asilo nido da riportare ad aula arcobaleno... scope, moci e immondizie da riporre... tavole e panchine da piegare e riportare al loro giaciglio... i cartelloni da appendere... le porte da chiudere, le luci da spegnere... la calma è tornata... la dolce “invasione” è finita e tutto è andato bene, anzi, benissimo!!

Complimenti a tutti quanti: possiamo veramente ritenerci una grande macchina organizzativa, ma soprattutto,

Il prossimo incontro di aggiornamento per sposi sarà domenica **21 febbraio** a **Caerano San Marco**.

Chi volesse partecipare tenga d'occhio il sito della pastorale familiare della nostra diocesi:

www.diocesitv.it/famiglia
oppure si rivolga a
Carlo (3208573693)
o Loretta (3493260133).



una grande GRANDE FAMIGLIA!

Il grazie del Signore va davvero a tutti, a chi c'era e a chi non c'era, ma ci ha sostenuto con la preghiera, grazie all'equipe e a don Sandro per la bella proposta che hanno rivolto alle coppie, grazie a tutte le famiglie presenti, perché sono il segno di una diocesi che cammina, dopo il Sinodo, e grazie al nostro don Denis che ci ha supportato per vivere nella nostra comunità questa intensa ma bella giornata!



PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A CAORLE

di Luciana Favero

Domenica 4 ottobre, sotto un cielo plumbeo e piovoso, la parrocchia di S. Gaetano con un pullman e alcune auto, è partita alla volta di **Caorle** per il tradizionale pellegrinaggio di fine estate. Arrivati, dopo la pausa caffè e un breve giro per il centro storico, ci siamo ritrovati alla **chiesa dell'Angelo** per la S. Messa. Questa chiesetta, che sembrava fatta a nostra misura, era inizialmente intitolata a San Michele arcangelo, cui era dedicato l'altare maggiore. Ancora oggi, nel santuario attuale, è posta una statua dell'angelo, con bilancia e spada in mano, nell'atto di sconfiggere il diavolo. La tradizione narra poi, che, alcuni pescatori trovarono prodigiosamente il simulacro della Vergine galleggiante sul mare, mentre gettavano le loro reti per la pesca. Così trassero con le reti la statua verso la spiaggia vicina alla chiesa dell'Angelo, e la chiesa venne così dedicata alla Madonna dell'Angelo. Sempre secondo la tradizione popolare, la statua galleggiante era posta sopra un pesante blocco di marmo, ancora oggi custodito nell'attuale santuario e, malgrado gli sforzi dei pescatori e del popolo accorso, nessuno era in grado di trasportarlo all'interno del tempio. Fu il vescovo ad affidare il compito a dei fanciulli che, con la loro innocenza, riuscirono a sollevare la statua e a trasportarla in chiesa. Un altro evento quasi surreale scritto sulla pietra dello stesso santuario racconta che, durante un'inondazione la città fu allagata ma neanche una singola goccia entrò in questa chiesa. Dopo la S. Messa, nel frattempo aveva smesso di piovere, ci siamo diretti verso **Marango Lagunare** per **visitare la comunità monastica "Piccola famiglia della Risurrezione"**. Questa comunità è sorta nel 1984 per iniziativa di don Giorgio Scatto (che noi conosciamo per gli incontri formativi che tiene nella nostra parrocchia), con il consenso e la paternità del Patriarca Marco Cè. Vive la **piccola Regola**, ricevuta dalle mani di don Giuseppe Dossetti, presso il quale don Giorgio ha dimorato per circa un anno nella sua comunità a Gerusalemme. Mentre pranzavamo è uscito il sole, poi abbiamo visitato la Chiesa da poco edificata.



Nel pomeriggio abbiamo visitato **Concordia Sagittaria**, l'importante centro romano *Iulia Concordia*, fondata nel 42 a.C. presso l'incrocio della Via Annia con la Via Postumia. Nell'area della cattedrale troviamo i resti più considerevoli del passato di questo importante centro: si tratta di un complesso di monumenti portati alla luce tra il 1950 ed il 1970, comprendente due sepolcreti pagani a tre nicchie ciascuno. Davanti si sviluppa uno dei più antichi monumenti cristiani del Veneto, una tricora, edificio a tre absidi, considerato il prototipo dell'architettura paleocristiana in tutto l'arco altoadriatico. Esso fu eretto originariamente alla metà del IV secolo d.C. per commemorare i martiri concordiesi della persecuzione di Diocleziano, poi divenne, con l'aggiunta di un avancorpo a tre navate, una piccola basilica. Dietro la cattedrale si innalza il Battistero, costruito nel 1168 dal vescovo Reginpoto; esso ripete fedelmente la tipologia dell'antica tricora, ed è affrescato all'interno con figure di santi e storie della Bibbia. Sotto la cattedrale di S. Stefano, sono visitabili i resti della Basilica Apostolorum Maior, costruita per conservare le reliquie dei Ss. Giovanni Battista, Giovanni Evangelista, Andrea, Luca e Tommaso. Infine dopo la visita alla cattedrale di Santo Stefano Protomartire che è la chiesa principale di Concordia Sagittaria abbiamo fatto ritorno a casa.



MATTIA AGOSTINI, SEMINARISTA DI MASSANZAGO, CON NOI DA UN ANNO,
HA FATTO IL RITO DI AMMISSIONE AGLI ORDINI SACRI SABATO 28 NOVEMBRE 2015

ANCH'IO HO RISPOSTO "ECCOMI!"

“Eccomi!” in una parola si riassume il senso profondo del Rito di Ammissione: rispondere all’appello del Signore che chiama a seguirlo secondo la Sua volontà. Il rito è molto semplice: io, Matteo e Samuele siamo stati chiamati per nome e abbiamo manifestato la nostra intenzione di continuare in maniera più decisa il cammino verso il sacerdozio, concludendo con la benedizione del Vescovo. Nell’omelia in particolare siamo stati invitati a proseguire nel nostro cammino di crescita spirituale lasciandoci modellare sempre più da Gesù e dal Suo amore.

Non è semplice descrivere la gioia che mi abitava in quel momento, assieme all’agitazione prima della Messa e alla serenità pensando a quei tanti volti che ho incontrato lungo il mio cammino, testimoni di quel Volto che con fedeltà si è mostrato nei piccoli segni che ha lasciato nella mia vita.

Questo traguardo si è mostrato dunque come una nuova partenza, perché il cammino è ancora lungo e chiede di continuare a *“tenere lo sguardo fisso su di Lui”*, come ricorda San Paolo. Voglio ringraziare anche la comunità di San Gaetano che mi ha mostrato la sua vicinanza e affetto partecipando numerosa a questa celebrazione.



Per preparararci al NATALE

CONFESSIONI DI NATALE

Sabato 19 dalle 10:00 alle 11:30
dalle 15:00 alle 17:30
Martedì 22 dalle 08:30 alle 11:30
dalle 16.30 alle 17.30
Mercoledì 23 dalle 08:30 alle 11:30
dalle 15:00 alle 17:30
A Montebelluna ore 20.30:
confessioni per i giovani
Giovedì 24 dalle 08:30 alle 11:30
dalle 15:00 alle 19:00

LODI

Martedì 22 ore 08:15
Mercoledì 23 ore 08:15
Giovedì 24 ore 08:15

NOVENA

Da mercoledì 16 a venerdì 18,
Lunedì 21, martedì 22 e mercoledì 23:
dalle 18:30 Novena e Santa Messa per tutti

KEEP CALM AND HAKUNA MATATA

di Stefano Visentin

Domanda semplice, ma non di così immediata risposta: cos'ha il campeggio per essere così atteso ogni anno, dai ragazzi e dagli animatori? Cos'ha per far impegnare così tante persone? Cos'ha da far vibrare la corda più sensibile del cuore di ognuno? Specie il cuore degli animatori che si sentono **chiamati a dare un di più che a parole si fatica a spiegare...** Un di più che, a volte, si vorrebbe non far vedere perché è intimo, la nostra parte migliore che poche esperienze, nella vita, sanno tirar fuori così nitidamente. Questo è "Il di Più"! Sì, quello con la "P" maiuscola, che, anche se nascosto tra mille parole, potete scorgere qua sotto tra le parole degli animatori. Chissà che Lo possiate trovare celato tra queste righe accorgendovi che **quel di Più ha un nome...**



Quest'estate insieme a 45 ragazzi di prima e seconda media, abbiamo vissuto una settimana a Sappada. Il campo di quest'anno si chiamava *Keep Calm and Hakuna Matata* ed era basato sulla storia del *Re Leone*. Attraverso questa storia abbiamo affrontato vari temi che ci hanno permesso di approfondire molti aspetti della nostra vita quotidiana, che a volte magari diamo per scontati.

Questa settimana per me è stata molto speciale, perché mi ha permesso di **vivere dei giorni stupendi con i ragazzi**, con la possibilità di conoscerli meglio e mi **ha permesso di far parte di un gruppo** animatori fantastico. Quindi grazie a tutti per questa fantastica avventura!!

Elena

Quando si pensa al campeggio si pensa sempre alla montagna, alla tenda, al divertimento. Ma il camposcuola gira attorno ad un tema, solitamente un film, che ci accompagna per tutta la settimana e quest'anno più di altri anni **mi ha insegnato molte cose e mi ha fatto passare una settimana e la preparazione del campeggio intense ma davvero significative**, con dei ragazzi e animatori spettacolari per la loro allegria e la loro **disponibilità nel mettersi in gioco e nel capire fino in fondo** tutte le attività proposte. Una settimana *Topdigamma* direi [cit. Natalone].

Thomas



Se ripenso all'esperienza del campeggio, un sorriso inevitabilmente scappa. Perché? Beh, perché fare **l'animatrice è il "lavoro" più gratificante e soddisfacente che abbia fatto**. Stare coi ragazzi, giocare, ridere e scherzare con loro è qualcosa che **mi ha fatto davvero bene**. Non c'è felicità più grande nel vederli sorridere **grazie a quello che ognuno di noi animatori riesce a dar loro**. Incontri, amicizie, fatiche, gioie, difficoltà e novità che rendono ogni anno questa settimana indimenticabile.

Martina

Una settimana di campeggio è come una ventata di aria fresca, non solo perché li è veramente fresco, ma perché ti permette in pochi giorni di rigenerarti completamente! È come staccarsi dalla realtà e vivere su un altro pianeta, **senza tecnologia, senza bugie e senza cattiveria!** Si condividono **esperienze che ti arricchiscono** sempre e **si conoscono le persone in modo diverso**. Che tu sia giovane o vecchio dal campeggio c'è sempre da imparare!

Mara



Da ragazzina pensi di partecipare ad un'esperienza estiva, solo un'esperienza estiva... Tra l'altro, parliamone: impegnativa perché per preparare tutto ti fissano un sacco di appuntamenti, ti danno un sacco di compiti... «Oh! lo c'ho anche altro da fare! Non posso mica piantar tenda in Casa del Giovane!». Poi inizia la preparazione, e passano i giorni e le settimane e arriva il momento di partire, destinazione Sappada. E lì la pesantezza della preparazione, le tante ore "perse" a sistemare materiale, colorare, pensare, organizzare etc., svaniscono! E non si tratta di magia! No, no! **Si tratta di Amicizia, Dono, Servizio, Sorrisi, Divertimento, Condivisione, Preghiera, ... si tratta di famiglia!** Sì, perché quella che era solo un'esperienza estiva, ti rendi conto che è diventata un punto fermo del tuo calendario, il motivo per la tua formazione. **Quello che ti donano i ragazzi e il legame che si crea tra loro, con loro e tra educatori è qualcosa di speciale, va al di là dell'età, del tema del campo e va al di là anche dei rimproveri e delle incomprensioni.**

E questa è la risposta alla domanda: "Ma chi te ho fa far?? Ormai te sì granda, te ga fatto i to anni de campeggio, basta desso... Te te sì anca maridada, xe ora che te pensi a to mario!" Sapete cosa penso in verità? Che ognuno di noi, ragazzi, adulti, maridai o no maridai, **abbiamo un grande bisogno: è il bisogno di toccar con**

mano tutte le sfaccettature dell'amore del Signore. E in campeggio a Sappada ce n'è tanto di amore del Signore!

L'amore del Signore in campeggio **sono i genitori**, che ti affidano con fiducia i loro figli; **sono i campeggiatori** che, proprio perché sono in un'età da "struccon", ti fanno crescere e ti mettono continuamente in gioco con le loro domande, le loro provocazioni, le loro debolezze; l'amore del Signore in campeggio lo trovi **in tutti coloro che spendono il proprio tempo e le proprie risorse affinché tutto sia funzionale e accogliente**; l'amore del Signore sta **nelle cuoche**, che ci adottano come figli loro, e non solo per quella settimana; l'amore del Signore lo si ritrova, infine, **in un "branco" di ragazzi e ragazze** che, alla faccia de "Sti giovani no ga pì sentimento!", danno il massimo per riuscire a trasmettere ai campeggiatori un'esperienza ricca di valori e significato, cercando di mettere in pratica ciò che significa la parola **Servizio**, e uniti tra loro si aiutano a vicenda per **migliorarsi, crescere e sostenersi anche nei momenti difficili**.

E tutti insieme si forma una grande Famiglia e, proprio per il tanto Amore che trasmette questa grande Famiglia, è difficile anche solo pensare di lasciarla... Provare per credere!

Marzia

Sappada: ricordi, emozioni, risate, pianti, paura, allegria, fame, fatica, stanchezza, spensieratezza, gioco, riflessione, preghiera, soddisfazione, crescita, esperienze di vita, collaborazione, impegno, responsabilità, sacrificio. È difficile vivere tutte queste sensazioni tutte assieme ma tutto questo accade incredibilmente, tutto questo è il campeggio! Ogni anno aspetto con ansia l'ora della partenza perché quella è la settimana dell'anno che ti serve **per affrontare tutte le difficoltà della vita, che ti riempie l'animo** di una forza interiore enorme e che **ti ricorda che non sei mai solo**.

Sara



Keep Kalm and Hakuna Matata non è stato, e non è tuttora, un banale motto ma molto di più: **una semplice frase che al suo interno racchiude un mondo straordinario**, l'essenza **stessa del campeggio di quest'anno**. Una settimana travolgente in cui, dopo mille difficoltà, noi animatori e ragazzi, **come una grande famiglia**, abbiamo vissuto, "senza pensieri", emozioni uniche. Giochi, risate, scherzi e riflessioni in gruppo accompagnati da momenti di preghiera ed enormi abbuffate sono bellissimi ricordi che ognuno di noi porterà sempre con sé.

#HM #novestiti #matantodivertimento #HakunaMatata #cheficoRafichi

Giovanni

Speriamo abbiate capito qual è quel "di Più" che dà sostanza, ogni anno, al camposcuola. È **Gesù. Lui ci dà la gioia profonda che sperimentiamo nello stare assieme tra le montagne di Sappada**. Certo, non sempre lo chiamiamo per nome, però sappiamo che **quell'intima felicità viene solo e soltanto da lui**. Vi auguriamo, allora, un **vero Natale**: non quello fatto da luci, panettoni e regali. Un buon Natale *Hakuna Matata!* Un Natale senza pensieri, ossia che «ci aiuta a capire **ciò che conta davvero** senza rimanere intrappolati nei continui problemi della quotidianità, **evitando di fare sempre i conti con il passato e cercando di essere ottimisti** nei confronti del presente e del futuro» (dal libretto del camposcuola) perché «**Di tutte queste cose si preoccupano i pagani**; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e **tutte queste cose vi saranno date in aggiunta**. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. **A ciascun giorno basta la sua pena**» (Mt, 6, 32-34).

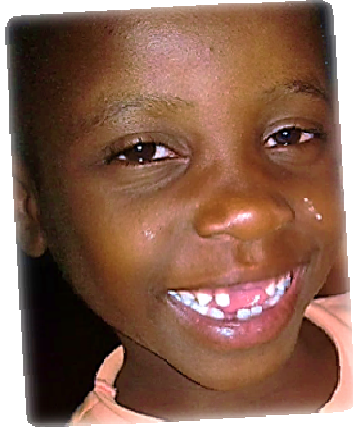


IL BELLO DI SERVIRE I POVERI

Esperienza missionaria in Uganda di Silvia Marcolin

“L’amore autentico ci permette di servire l’altro non per necessità o vanità, ma perché è bello, al di là delle apparenze. Dall’amore per cui a uno è gradita l’altra persona dipende il fatto che le dia qualcosa gratuitamente. Il povero, quando è amato, è considerato di grande valore”. (Da Evangelii Gaudium).

L’amore nato lo scorso anno durante un’esperienza missionaria in Uganda, mi ha portata quest’anno, a fine luglio, a tornare alla missione “Mirembe Maria” a Kisoga, un piccolo villaggio dove si vive ancora nelle capanne di fango e paglia, per trascorrere l’estate a servizio della gente ugandese, in particolare dei bambini. E’ stata una grande gioia rincontrare le suore che si donano con tanta dedizione ed amore ai fratelli africani e riabbracciare i bimbi dell’orfanotrofo e della parrocchia di Saint Balikuddembe, che dal primo giorno mi hanno accolta con tanto calore ed affetto da farmi percepire davvero di essere tornata a casa. Il giorno del mio arrivo, mentre salutavo le bambine ospitate nell’orfanotrofo chiamandole per nome e consegnavo qualche vestitino o un peluche, mi hanno commossa i loro occhietti colmi di gioia per il dono ricevuto, e ancor più stupiti di sentirsi chiamare per nome, così grati perché i loro volti e la loro storia non erano stati dimenticati. Passeggiando per il villaggio è stato davvero bello fin dal primo giorno rivedere e riabbracciare molte persone conosciute lo scorso anno, riallacciare subito il legame scambiando qualche parola in luganda e confidarsi che quel legame non si era mai interrotto perché anche durante il tempo della lontananza geografica eravamo stati gli uni nella preghiera degli altri. Ricordo Joyce, una bimba di 2 anni, orfana, che vive con la nonna, sempre scalza, coi piedini in mezzo al fango...alla vista di un paio di scarpette bianche felice ha provato a calzarle da sola, con difficoltà non essendo abituata ad indossarle, e quando ce l’ha fatta mi ha mostrato soddisfatta i piedini: le scarpe erano già diventate marroni come il fango che ricopriva i suoi piedini, ma i suoi occhietti brillavano dalla gioia. Ancora una volta mi stupivo di come gesti piccoli e semplici possano fare tanto.



Le giornate sono state intense; quest’anno mi sono dedicata alla pittura delle pareti della scuola materna della missione, circondata dai molti bimbi che guardavano coi loro grandi occhietti scuri pieni di stupore e desiderosi di intingere anche loro le manine nella pittura per aggiungere una goccia di colore e allegria alla scuola. E’ stato bello percorrere molti chilometri a piedi tra la foresta per visitare i bambini adottati a distanza da alcune famiglie di San Gaetano. Mi sono resa conto della grazia che ho avuto nel diventare ponte tra questi bambini e le famiglie che li

sostengono economicamente dall’Italia con la retta per la frequenza della scuola, donando loro un’opportunità di istruzione di cui la povertà altrimenti li priverrebbe. Arrivavo nella misera capanna di fango portando al bimbo saluti ed abbracci della famiglia adottiva e il bimbo correva a prendere la pagella con immensa gratitudine per il sostegno ricevuto. Ho vissuto proprio come un dono del Signore l’aver potuto essere strumento che accorcia la distanza in questo legame d’amore che unisce chi adotta e il bambino adottato.

Toccare e vedere da vicino la povertà in cui vivono molte famiglie non lascia indifferenti; anche quest’anno mi sono lasciata stupire dalla semplicità ed essenzialità di vita di questi fratelli, dalla gioia contagiosa dei bimbi, scalzi, con una maglietta sdrucita, stanchi per i molti chilometri percorsi a piedi per caricare taniche d’acqua al pozzo, ma così intimamente legati a quel rosario che portano sempre al collo, da cui nasce una fiducia e un abbandono in Gesù, che li fa vivere con serenità la loro povertà, sapendo donarti un sorriso



che scalda il cuore. A volte questo sorriso è oscurato dalle situazioni drammatiche in cui vivono: bimbi orfani a cui l'AIDS ha strappato i genitori, ritmi di vita duri come per Paul, un bambino di 8 anni, abbandonato dalla mamma, che vive in una casetta senza soffitto condividendo la coperta su cui dorme con le pulci, che ogni mattino si alza alle 5 per arrivare a scuola alle 8 perché la strada è lunga e in salita, e il pezzettino di cassava che mangia a colazione non è sufficiente a dargli l'energia che richiede la scuola, per cui spesso si addormenta sul banco; o Evani un bimbo di 7 anni che non va a scuola perché la retta è troppo alta, allora si alza presto con la zappa in mano per andare a coltivare qualche fagiolo, mentre Esther, 10 anni, va a Mukono, un paesino dove passa qualche auto e corre avanti e indietro tutto il giorno con una cesta sulla testa per accaparrarsi la prima auto di passaggio cercando di vendere ai passeggeri qualche banana o pannocchia per guadagnarsi uno shilling, per comprare il riso che tutta la famiglia dovrà mangiare a cena.



Nonostante la povertà, questi fratelli ugandesi vivono dei valori ormai dimenticati dalla nostra società. I giorni vissuti con loro hanno reso concrete le parole di papa Francesco: Dobbiamo lasciarci evangelizzare dai poveri. Da loro ho appreso il valore dell'ospitalità gratuita; quanti inviti da parte di persone povere a condividere il pasto con

loro, seduti per terra in cortile tenendo in mano un piatto di fagioli e cassava in un clima di condivisione fraterna; la gioia semplice che sa godere del poco, quel poco che però viene accolto come una benedizione di Dio. Ricordo Richard, un bambino di 8 anni, a cui erano state rubate le scarpe durante la notte. Insieme siamo andati al mercato a comprarne un paio e Richard e la nonna hanno ringraziato il Signore per il dono ricevuto come un segno dell'amore di Dio verso di loro.

Vivere un periodo di fratellanza così vera ha rafforzato in me la convinzione che un mondo fondato sull'amore tra fratelli vicini e lontani, superando ogni confine geografico e ogni diversità sociale e culturale, sia possibile, come mi ricordava ogni giorno la piccola Martha Kisake, una bimba di quattro anni cieca da un occhio, a cui la povertà impedisce di comprare un paio di occhiali per salvare l'unico occhio da cui vede, dicendomi: Silvia tu sei la mia sorella maggiore. Chiediamo al Signore di aiutarci ad uscire da noi stessi e ad andare verso i fratelli, in particolare i più poveri e a guardare con gli occhi semplici e puri di questi bambini capaci di superare ogni barriera e di amare gratuitamente, chiunque.



UN BEL GESTO DI AMORE VERSO I FRATELLI DELLO SWAZILAND

Nel mese di novembre il gruppo missionario ha scelto di coinvolgere tutta la parrocchia nella raccolta di materiale per la realizzazione di un container che verrà inviato in Swaziland, un piccolo stato all'interno del Sudafrica. I prodotti raccolti, dal vestiario agli alimentari, sono stati davvero molti! E' stato un bel gesto di solidarietà e di attenzione verso i più poveri, che ci ha uniti tutti animati dallo stesso desiderio di tendere una mano a fratelli bisognosi del nostro aiuto.



Tutto il materiale raccolto verrà portato a Guarda, dove è stato allestito un deposito, e appena il container sarà pieno partirà per lo Swaziland, dove le suore mantellate della missione "Our Lady of Sorrows", distribuiranno il materiale ai poveri del villaggio. La goccia che ognuno di noi ha dato potrà così alimentare un legame di amore con i nostri fratelli in Swaziland.



FESTE ED ATTIVITA' ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Domenica 18 ottobre la scuola dell'infanzia di San Gaetano è stata protagonista di un avvenimento molto importante: **SAN FRANCESCO è venuto a trovare i nostri bambini portando la sua esperienza di AMORE per tutte le creature e per tutto il creato.** Quest'anno, infatti, la programmazione ha chiamato in causa questo "personaggio" per aiutare i bambini a concentrarsi **sull'importanza del rispetto del mondo che ci circonda e a saper ringraziare il Signore per averci donato tutto questo.**

Contemporaneamente all'incontro avvenuto tra i fanciulli e S. Francesco, in Casa del Giovane i genitori hanno potuto confrontarsi con una psicologa su temi psico-educativi. Terminati i due momenti, entrambi molto produttivi, ci siamo ritrovati tutti insieme in Casa del Giovane per un piccolo rinfresco. **Questa proposta è stata molto positiva, sia per i bambini che per i genitori.**

Il sabato successivo, 24 ottobre, **abbiamo vissuto un momento di festa e gioia nella nostra scuola dell'infanzia: LA CASTAGNATA.** I bambini si sono esibiti in una recita suggestiva che ha reso entusiasti e felici mamme, papà, nonni, zii, maestre... Finiti i canti ci siamo spostati all'esterno della scuola per un momento di convivialità, mentre i papà erano alle prese con la

cottura delle castagne. È stato un momento gioioso e di unione tra famiglie del nostro paese.

**COGLIAMO
L'OCCASIONE PER
FARE I MIGLIORI
AUGURI DI BUON
NATALE A TUTTI!!**

Le insegnanti

**LE ISCRIZIONI PER L'ANNO
SCOLASTICO 2016/2017
SONO APERTE
DAL 7 GENNAIO 2016**



SCUOLE DI INFANZIA: IL PUNTO SULLA SITUAZIONE

di Giuseppina Trinca

Stanno arrivando notizie alquanto allarmanti relative ai tagli sui contributi dello Stato e della Regione Veneto. La nostra scuola e tutte quelle che sono state riconosciute "paritarie" a seguito della legge 62 del 2000 sono al "pari" e accanto alle scuole statali e pertanto un **SERVIZIO PUBBLICO**. Sono inserite nelle comunità locali ed in esse si incontrano e collaborano gestori, docenti, famiglie, volontari e le comunità stesse uniti nella più grande delle responsabilità: **far crescere i nostri piccoli in sapienza, armonia fisica e spirituale, nella gioia e generosità**. Queste scuole di comunità sono le uniche nel 45% dei comuni veneti a fornire il servizio alle famiglie e accolgono i 2/3 dei bambini veneti dai 3 ai 6 anni. È una scuola aperta a **TUTTI** ed è arricchita **dall'ISPIRAZIONE CRISTIANA** nel suo progetto educativo che, al di là delle condizioni sociali, personali e religiose delle famiglie, **accoglie tutti con amore e con competenza**. **PURTROPPO UN SISTEMA DI FINANZIAMENTO PUBBLICO INIQUO NON CONSENTE A QUESTE SCUOLE DI SVOLGERE SERENAMENTE IL LORO PREZIOSO COMPITO EDUCATIVO!** Si aggiunge, in questo periodo l'incredibile situazione di incertezza dei contributi che la **REGIONE VENETO** dovrebbe erogare a queste scuole. C'è bisogno allora di sostenere con convinzione **MANIFESTANDO E DENUNCIANDO** questo comportamento della Regione Veneto rispetto ai suoi impegni nei confronti delle nostre scuole. Il Presidente Zaia e gli Assessori di riferimento avevano ripetutamente manifestato convinto sostegno al "modello veneto" dei servizi socio educativi dell'infanzia. Manca ad oggi la deliberazione di assegnazione dei contributi 2015. Per il bilancio del 2016 sono previsti ulteriori tagli! Questa fotografia rende la vita ancora più difficile per una serena continuazione del servizio che queste scuole operano nel nostro territorio. La nostra scuola allora ha bisogno **che tutti siamo consapevoli** che essa è un grande patrimonio civile e morale senza il quale la società sarebbe più povera di democrazia e di socialità. Ha bisogno di **essere sostenuta convintamente** affinché **continui a svolgere la sua missione educativa** e le famiglie abbiano un servizio di qualità ad un giusto costo.

ALCUNI NUMERI

Nel Veneto ci sono:

- **1.043 scuole** senza scopo di lucro.
- Oltre **300 asili nido** integrati e servizi alla prima infanzia
- Nel 45% dei comuni veneti esiste solo la scuola materna paritaria FISM
- **92.000 bambini** (61% di tutti i bambini veneti 0-6 anni)
- **9.200 dipendenti**
- Oltre **6.000 volontari**

ARRIVA BABBO NATALE!!!!

SABATO 24 DICEMBRE

DALLE ORE 15.30

IN PIAZZETTA PROVVIDENZA

BAMBINI, VI ATTENDIAMO NUMEROSI!!

CI SARÀ UN PENSIERO PER TUTTI!!!



Anche quest'anno all'arrivo dei primi freddi autunnali è ritornato, in molte case e famiglie della nostra comunità parrocchiale, l'appuntamento dei centri di ascolto. Ringraziamo in anticipo tutti coloro che ci hanno ospitato e hanno partecipato assieme a noi a questa esperienza formativa che ci ha aperto l'anticamera di quello che sarà tra breve: "l'Anno del Giubileo della Misericordia".

Abbiamo, infatti, iniziato i centri di ascolto ascoltando e meditando le parole iniziali della Bolla del Giubileo **Misericordias Vultus** di Papa Francesco che dice: *"abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia"*. Essa è fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza... misericordia è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre, nonostante il limite del nostro peccato.

Assieme abbiamo poi letto e ascoltato il celebre brano del Vangelo di Luca dove viene descritto la conversione di Zaccheo. Che cosa significa conversione? Significa sempre cambiare qualcosa di noi, cambiare stile di vita ed è un po' come ricreare il mondo; almeno quella parte di mondo che c'è vicino e attorno a noi.

Occorre sempre riconoscere che l'iniziativa per cambiare parte sempre dal Signore, anche quando non ne siamo consapevoli, è Gesù che prende l'iniziativa nei confronti di Zaccheo ed è sempre Lui che lo chiama, invitandolo all'incontro con Lui. Anche nella nostra vita, senz'altro in qualche attimo di essa, il Signore ci ha incontrato... con la Sua Parola, con l'esempio di persone generose, con la testimonianza di qualcuno che soffre o con la gioia di un evento bello che ci ha colpito e magari, coinvolto con il sorgere di un'alba stupenda o il sorriso di un bambino che è in fasce. In quest'anno Santo della Misericordia occorre ritrovare quel Gesù che sempre centra nella nostra vita e trasforma ogni miseria umana.

Zaccheo, nonostante le sue ricchezze e il suo orgoglio, cerca qualcosa, cerca qualcuno che abbia compassione e fiducia in lui. Cerca e trova in un sicomoro (un alberello) un punto di appoggio per cercare e vedere lo sguardo di Cristo. Anche tra noi cristiani tiepidi, a volte, molto presi da noi stessi, e qualche volta, dal nostro apparire manca qualcosa: a) la fede; b) uno scarso impegno verso gli altri, che siano essi familiari, conoscenti o stranieri; c) uno sguardo cinico o indifferente verso le istituzioni, siano esse civili o religiose.; d) una mancanza di solidarietà e condivisione che ci rende egoisti, tristi e molte volte, arrabbiati con gli altri e con il mondo...

Siamo molto simili a com'era Zaccheo prima di incontrare Gesù nella città di Gerico 2000 anni fa. L'anno Santo della misericordia potrebbe divenire per ciascuno di noi l'occasione per incontrare il Signore. Papa Francesco ci ricorda che *"ovunque vi sono dei cristiani (nelle nostre parrocchie, nei gruppi, nei centri di ascolto, ecc.) possa esserci un'oasi di misericordia"*. Sarà un'occasione per incontrarci, per confrontarci per aiutarci e insieme andare, con le nostre croci e debolezze incontro a Gesù nostro Dio.

Nell'ultima parte del Vangelo ascoltato durante i Centri di Ascolto, vediamo la reazione di Zaccheo all'incontro con il Signore. E' vero che Gesù viene e si ferma nella nostra casa e nel nostro cuore, mosso da pura compassione per noi, ma noi, come Zaccheo dobbiamo riconoscere il nostro peccato. Quando ciò avviene, vi è l'atto più alto che la creatura può fare nei confronti di Dio. La richiesta di perdono proclama al mondo e a Dio che l'amore della Divinità è più grande del peccato, qualsiasi esso sia, e il nostro ravvedimento e conversione ci lascia intravedere la Resurrezione di Cristo, preludio della nostra Resurrezione dell'ultimo giorno.

Il tempo del Giubileo della Misericordia sia vissuto come autentico tempo di grazia, pronti ad accogliere con gioia l'invito a far entrare Gesù nella nostra vita, in famiglia e nella cerchia dei nostri amici e conoscenti, nella Parrocchia, nella nostra società e in tutto il mondo.

Se ciò avverrà, non saremo più quelli di prima. Come Zaccheo diventeremo capaci di trasformare la nostra vita in dono. Dio è dono, misericordia, amore e ci viene incontro, lasciamoci e facciamoci incontrare da Lui.



INCONTRO FORMATIVO UNITARIO

di Domenico Sartor

Lo scorso 12 novembre una fitta nebbia non ha fermato don Giorgio Scatto che dalla comunità di Marango, che ci ha ospitato nell'uscita pastorale dello scorso settembre, è giunto fino a San Gaetano, per condividere assieme, ancora una volta, la Parola di Dio. Dopo aver approfondito la volta scorsa il testo delle Beatitudini, abbiamo continuato con la lettura del capitolo 5 del vangelo di Matteo, nel quale Gesù manifesta, dall'alto di un monte, quali sono le linee fondamentali per chiunque voglia seguirlo. Come Mosè dal monte Sinai ha dato la Legge al popolo di Israele, così ora Gesù dice quale sia la nuova legge, che non è più fatta di comandamenti, divieti e prescrizioni, tanto cari agli scribi e ai farisei, ma diventa una persona, Lui stesso, venuto per portare a pieno compimento la legge di Mosè e i profeti. Gesù, ci ricorda don Giorgio, deve diventare l'unica regola di vita per un cristiano. Cosa significa questo oggi per noi? Significa che per essere cristiani non è più sufficiente seguire la Legge: andare in Chiesa alla domenica, fare l'elemosina, pregare, non rubare, non ammazzare nessuno; questo è il minimo di cui però non dobbiamo accontentarci; dobbiamo invece puntare al massimo prendendo Gesù come modello. Come già don Giorgio ci aveva ricordato nel primo incontro tenuto qui a San Gaetano, quando leggiamo la Bibbia - l'Antico e il Nuovo testamento - dobbiamo sempre domandarci: qual è il volto di Cristo che traspare da questa Parola? È importante coglierlo se vogliamo diventare suoi imitatori.

Non adattiamoci, dunque, a navigare sotto riva, ma proviamo a navigare in mare aperto, avendo Gesù come bussola. La Parola di Dio che abbiamo letto ci chiede di consegnarci alla sua imprevedibilità, di fidarci di Lui così come si è fidata Maria nell'accogliere il figlio di Dio

nel suo grembo. Dio ha dei desideri per l'umanità e li porta a compimento chiedendo a noi di inserirci nel suo progetto, nella sua avventura, accettando la sfida della santità a cui tutti siamo chiamati. Non accontentiamoci delle mezze misure perché **noi siamo chiamati ad essere come Gesù**, fissare lo sguardo su di Lui per poi cercare di viverlo nella quotidianità. Il rischio, altrimenti, è di diventare inutili, come il sale quando perde il suo sapore, come una lampada messa sotto un moggio. I cristiani devono invece essere testimoni trasparenti, nella Chiesa e nel mondo, affinché chi vede le loro opere buone possa rendere gloria al Padre che è nei cieli. Ogni giorno, purtroppo, vediamo odio, divisioni, menzogna, violenza e i cristiani non possono essere indifferenti a tutto questo o, peggio ancora, causa di questo male. Don Giorgio ci ha ricordato che un fratello può essere ucciso o ferito non solo con la spada, ma anche con le parole oppure vivendo come se non esistesse, ancora peggio emarginandolo volutamente dalla società. Non ci si può dunque avvicinare a Dio, ci ha ricordato don Giorgio, senza un serio esame delle proprie relazioni interpersonali; dobbiamo esercitarci ad una misura alta, altissima di carità nelle nostre relazioni, senza accontentarci del minimo. È Gesù che ce lo dice: non portare un'offerta davanti all'altare, se prima non ti sei riconciliato con tuo fratello, vale a dire: la carità verso i fratelli viene prima di qualsiasi liturgia. Questo è il vero atto di culto, questo è veramente importante, poi viene tutto il resto.



Il prossimo incontro con don Giorgio si terrà il 22 febbraio. Non mancare: sono convinto che se tutti ci nutriamo dall'unica parola sarà più facile e più bello camminare, crescere e collaborare insieme.

PALIO 2015: GRAZIE FIOI DE A CARETA

Prima domenica di settembre ... pronti... via...

Sì, perché il **mister Gianluca** non usa mai la formula “pronti, mezzo, via”, come a segnalare che non ci sono mezze misure, il momento è arrivato e non si scherza più, **SI CORRE!**

Nel momento prima della partenza c'è la ricerca della concentrazione. Sembra una danza arcaica: c'è chi cerca la battuta con l'amico, chi nervosamente continua a sistemare i lacci delle scarpe, chi accusa piccoli insignificanti acciacchi in ogni parte del corpo e chi si ritira in introspezione. A modo suo ognuno cerca la perfetta carica mentale, mai troppa perché la tensione ti sfinisce, né troppo poca per non arrivare “molli”.

E poi quelle tre lettere... **VIA**. Un respiro smisurato, una botta di spalle e il carro si mette in moto. La testa è giù, forse troppo, quasi a volersi nascondere, a seguire con gli occhi appena socchiusi la ruota che gira, gira e gira. Ogni metro percorso è una piccola conquista, ed ogni volta a dirmi: “*fin qua ci siamo*”. Siamo ormai all'altezza del cinema Italia, “*fin qua ci siamo*”; e assieme alle ruote, anche la mente inizia a fare i suoi giri. Mi vengono in mente quelle immagini degli allenamenti sotto il sole cocente o la pioggia battente, quella preparazione che inizia durante l'inverno.

Il carro rallenta, gli occhi che erano socchiusi a cercare la concentrazione si aprono un istante, è il momento più duro. Quelle due curve e la strada che sembra impennarsi verso il cielo. “*Serve dare qualcosa in più*” mi sento urlare. E allora spingo sui quadricipiti, accorciando il passo e caricando sulle gambe. Per fortuna la risposta arriva, il carro riprende una buona andatura. “*Fin qua ci siamo!*” E ora il lungo rettilineo verso “la curva della caraffa”. Le difficoltà aumentano, il sudore cola e brucia sugli occhi. I compagni rincorrono il carro lo spingono a loro volta a furia di incitamenti “*Daaaaai*” “*Bene così*” ma anche “*A càea*” “*A se ferma*”. Quando la strada sale non ti puoi più nascondere, diceva Eddy Merckx. Un po' come la vita: c'è sempre una strada in salita e la crisi prima o poi arriva. Ho quasi la voglia di mollare, ma una piccola torsione della testa mi ricorda che ci sono anche i miei compagni in quel carro e che vanificherei anche i loro sacrifici. Proprio in quel momento sento urlare: “*Dai tosi tutti insieme*” e da lì l'unione degli intenti si trasforma in ruote che girano. “*Fin qua ci siamo*”. Dai l'ultimo sforzo, giù la testa, lungo sul carro, c'è da cambiare ritmo, la strada spiana. Non corro più, volo, o almeno a me sembra sia così! E giù via a denti stretti fino alla chiesa di Santa Maria. Sono pochi secondi ma sembrano eterni, sono pochi passi ma non si arriva più. “*Finita*”, cedo il mio posto nel carro ad un altro folle con la maglia ROSSA.

Anche per quest'anno è fatta, 5'07” al cambio; non dolore ma gioia, non sudore e fatica ma qualcosa di meraviglioso che ti esplode dentro. **Grazie Fioi de a careta!**

*Il capomastro
Alessandro Cervi*

Inizia la scouting per la stagione 2016:

- ♦ *Se sei di San Gaetano,*
- ♦ *Se il tuo colore preferito è il rosso*
- ♦ *Se all'auto e alla moto preferisci le tue scarpe da running*
- ♦ *Se il divano non sai neanche dove sia a casa tua*
- ♦ *Se hai più di 12 anni e meno di 90*
- ♦ *Se hai voglia di far parte di un gruppo coeso di amici*
- ♦ *Se hai voglia di rimetterti in forma*
- ♦ *Se pensi “la corsa che noia” e ti serve qualcuno che ti faccia cambiare idea*
- ♦ *Se ti vuoi mettere in discussione e l'agonismo è parte di te*

MIRIADI DI ATTIVITÀ COL NOI

di Diego Zamprogno

NOI
ASSOCIAZIONE

All'approssimarsi di ogni nuova uscita del nostro giornalino parrocchiale il dover preparare un resoconto delle attività del circolo NOI è diventato un compito dal gusto agrodolce. Il motivo è facilmente spiegabile: se da un lato c'è l'entusiasmo di far partecipi tutti delle tante buone cose che vengono svolte all'interno della nostra parrocchia, dall'altro è sempre in agguato il rammarico che nasce perché c'è il desiderio che tutti possano godere a "approfittare" delle proposte che vengono fatte ma a volte è solo un gruppo ristretto di persone e ragazzi. Partiamo da un esempio concreto e molto vicino nel tempo: la **Ciokofest** di sabato 5 dicembre.

Diventato un appuntamento fisso per la nostra parrocchia. Questa serata all'insegna del cioccolato si è ritagliata un posto di rispetto nel calendario delle attività. La formula è molto semplice: seduti attorno ad un tavolo si è liberi di chiacchierare degustando prelibatezze a base di cioccolato, create appositamente da un volenteroso gruppo di donne (e qualche sporadico uomo) con doti nascoste di alta pasticceria. Il tutto intervallato con qualche gioco della vecchia scuola, come la tombola o i giochi per i bambini, che rendono più piacevole l'attesa per l'arrivo della cioccolata calda.

Un evento quindi dalle grandi potenzialità che accontenterebbe anche i palati più esigenti, ma che quest'anno è sembrato un po' sottotono. Ad onor del vero l'affluenza è stata buona, se però togliessimo dal conteggio gli "aficionados", scopriremmo che molto di più si sarebbe potuto fare, anche considerando quanto rimasto sui vassoi a fine serata (avendo pure constatato che nessuno si è risparmiato negli assaggi e che tutto è gratis). Questo il rammarico che affievolisce la soddisfazione per una serata ben riuscita



e che rimarrà nella memoria di tutti i partecipanti. Soprattutto in quella della famiglia Scapin, grazie a Matteo, che, come premio per essersi avvicinato più di tutti al numero complessivo di cioccolatini contenuti in un vaso, se li è portati a casa tutti (per la cronaca 274 cioccolatini assortiti). Lancio una proposta: chi ha consigli per migliorare il coinvolgimento ce ne renda partecipi perché sono bene accetti tutti i consigli, fermo restando che il circolo NOI è sempre impegnato su questo fronte. Ne sono un esempio le due grosse novità presenti al bar dell'oratorio: la nuova macchinetta semiprofessionale per il caffè e l'abbondante dotazione di cioccolata in polvere con relativa macchina produttrice. La prima è un qualcosa di cui si sentiva da tempo la mancanza, vista l'effettiva limitatezza delle precedenti macchinette a cialde, pur con una buona qualità del caffè prodotto. In occasione dell'incontro che la diocesi ha organizzato il 15 novembre scorso, per far fronte al grande numero di persone annunciate e poi effettivamente presenti (si parla di quasi 150 coppie con prole al seguito, per un totale di circa 500 persone) era stato valutato di



dismettere finalmente le macchine per il caffè vecchie per passare a qualcosa di un po' più serio. Decisione non facile da prendere perché i macchinari presenti nei comuni bar hanno bisogno di una manutenzione e di una frequenza d'uso non paragonabili alla normale affluenza domenicale all'oratorio.

Dopo qualche ricerca è stata scelta una soluzione intermedia che permette fin da ora di servire un caffè più simile a quello del bar senza bisogno di troppo lavoro da parte di chi lo prepara e senza necessità di un continuo funzionamento.

L'altra novità è dovuta ad una promozione colta al volo: a fronte di una certa quantità di cioccolata in polvere acquistata, veniva regalata l'apposita macchina necessaria alla preparazione: il don ha subito preso la palla al balzo, forse spinto da una remota prospettiva di poter partecipare alla smaltimento dei residui alla chiusura domenicale dell'oratorio. L'occasione per inaugurare questo nuovo marchingegno è stata il torneo di calcetto di domenica 22 dicembre. A tutti i partecipanti è stata servita una tazza di cioccolata come premio di partecipazione e questo ha permesso di testare l'effettiva validità dell'acquisto. Vista la buona riuscita dell'iniziativa, si è pensato di fornire il bar anche di

qualche barattolo di panna spray e di qualche tazza in ceramica, così da fornire un servizio completo nel rispetto dell'ambiente.

Tornando alla cronaca, il torneo di calcetto ha visto partecipare 12 coppie tra bambini, ragazzi ed adulti, che si



sono contese la vittoria finale a suon di gol. Due i gironi del torneo: uno per le squadre dei ragazzi ed uno per le coppie miste adulto – bambino. Podio particolare per il girone dei ragazzi, con la coppia Laura Zamprogno – Mara Gallina (una ragazzina più nello spirito che nell'età anagrafica)

classificatasi al primo posto, seguita da Nicola Garbujo e Mattia

Favero in seconda posizione e da Matteo Zago e Luca Rossi terzi. Primo posto ex aequo per Sara e Diego Zamprogno e Stefano Danieli con Domenico Marcolin nel girone delle coppie "miste". Ex aequo anche al secondo posto con le coppie Stella Garbujo - Cesare Zago e Noemi e Giuseppe Mangiacotti. Ultimo gradino del podio occupato da Giovanni e Simone Corato.

È al vaglio degli organizzatori la possibilità di far partecipare i primi classificati dei due gironi al torneo organizzato dalla sede diocesana del NOI, che si svolgerà a Volpago tra qualche tempo.

Ora l'attenzione passa alle festività natalizie, con le loro consuete attività in programma che culmineranno con la tradizionale festa dell'Epifania.

A tutti va un augurio per un sereno Natale ed un felice anno nuovo, nella certezza di avere l'occasione per incontrarsi e scambiarsi gli auguri di persona. E

magari cogliere l'occasione per riprendere i discorsi qui abbozzati.



RICORDIAMO CHE È POSSIBILE ADERIRE O RINNOVARE L'ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE NOI (ANNO 2016) RECANDOSI AL BAR DELLA CASA DEL GIOVANE.

LA CARICA DEI 10, 25, 40, 50, 55, 60 E OLTRE!

Eccoci qui ancora una volta a raccontare della festa degli anniversari. Una festa che ormai si ripropone da vari anni eppure non è mai ripetitiva, anzi: ogni anno riesce a regalare nuovi momenti di vera condivisione tra coppie che a volte neppure si conoscono ma condividono un grande valore: l'amore coniugale sorretto dalla presenza di Dio. Quest'anno c'è stata una piccola novità: per la prima volta sono state invitate le coppie che festeggiavano un anniversario oltre il 60°. La scelta è stata dettata dalla consapevolezza che proprio le coppie più anziane rappresentano un tesoro di esperienza che non deve rimanere nascosto ma va svelato e raccontato alle coppie più giovani. E come spesso accade nell'incontro serale che precede la giornata di festa, le coppie anziane sono più numerose delle coppie giovani. Ricordi di un'intera vita insieme diventano i protagonisti: gioie e fatiche si intrecciano così come accade nella vita. Eppure anche dalle difficoltà vissute, dai dolori patiti, emerge una certezza: la forza dell'amore vero, nel quale la presenza di Dio è compagno e guida del viaggio, riesce a superare gli ostacoli e rende ancora più forte la coppia. Proprio un bel messaggio da ricordare in tutti i momenti della nostra vita, sia belli che difficili. E a rendere ancora più vero questo messaggio e completezza alla festa con noi c'era anche suor Luigina Fabris, che ha voluto rinnovare le promesse della professione religiosa nel 55° anniversario:

momento particolarmente significativo dove due vocazioni si incontrano lodando il Signore.

Dopo la messa, nella quale le coppie festeggiate hanno partecipato attivamente alla liturgia e ricevuto l'icona della sacra famiglia a ricordo della giornata, la festa si è conclusa con un momento conviviale nel nostro bel Centro Parrocchiale.

All'instancabile Katia e alla sua "equipe", pronte ad organizzare e a risolvere gli imprevisti (che non mancano mai) si sono aggiunte alcune coppie della commissione famiglia, che hanno avuto il piacere di mettersi a servizio delle coppie festeggiate. È stata proprio una piacevole esperienza e malgrado la goffaggine di noi camerieri, siamo stati accolti con gratitudine. In realtà siamo noi che abbiamo beneficiato della sincera comunione nel condividere aneddoti trascorsi nel progetto di vita insieme. I festeggianti sono stati invitati a portare alcune foto dei momenti significativi della loro vita insieme, *in primis* quelle del loro matrimonio, per la realizzazione del simpatico e sempre gradito video: ed alcune di queste foto si possono proprio definire "foto d'epoca". Il gioco "indovina chi sono" ha fatto scatenare risate accompagnate da non poche emozioni. Ringraziamo Angelo per il montaggio delle foto.

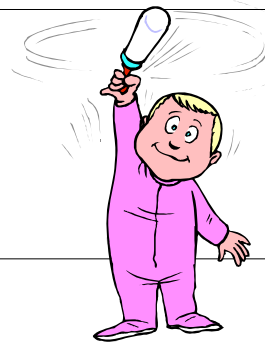
Insomma è sempre un bel momento che, a detta dei partecipanti, merita di essere riproposto. Appuntamento quindi al prossimo anno. Sarà ancora una bella festa insieme. *Commissione Famiglia*





Vita di Famiglia

Nuovi figli di Dio sono stati accolti nella sua Chiesa



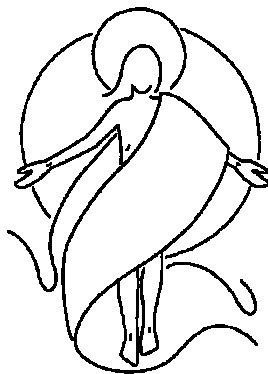
1. Bressan Martina
2. Canzi Tanya
3. Corò Asia
4. Da Riva Leonardo
5. Fabiano Diletta
6. Gallina Aurora
7. Gallina Kevin
8. Garbujo Matilde
9. Loddo Alessandro
10. Rovea Ettore
11. Santos Lucas
12. Sartor Gabriele
13. Sbeghen Sveva
14. Semenzin Gabriele
15. Sernaglia Leonardo
16. Sirinati Alice
17. Turcato Leonardo
18. Venturato Mia

Date battesimi per il 2016

- * **Domenica 31 gennaio** ||
(preparazione domenica 24 gennaio) ||
- * **Sabato Santo 26 marzo** ||
ore 21.00 ||
(preparazione domenica 13 marzo) ||
- * **Domenica 10 aprile** ||
(preparazione domenica 13 marzo) ||
- * **Domenica 29 maggio** ||
(preparazione domenica 15 maggio) ||
- * **Domenica 26 giugno** ||
(preparazione sabato 18 giugno) ||
- * **Domenica 4 settembre** ||
(preparazione domenica 28 agosto) ||
- * **Domenica 27 novembre** ||
(preparazione domenica 20 novembre) ||

Hanno incontrato il Padre...

Albanese Maria
Battistel Michele
Bessegato Pasquale
Bettiol Aldo
Bonora Luigi
Bordin Elsa
Cancian Antonio
Cavallin Giovanni
Da Riva Carlo
Daniel Gianni
De Nardi Gino
Martinazzo Marcella



Morellato Adele
Muolo Francesco
Orsato Nadia
Piccolo Lucia
Pivaro Franco
Quagliotto Teresina
Sartor Carmela
Sartoretto Angelo
Sartoretto Candida
Zalamena Albonea
Zamprogno Aldo
Zanella Antonio

Si sono sposati nel Signore...

In parrocchia



Baseggio Ivan e Da Riva Nadia
Favretto Andrea e Cavallin Beatrice
Rossi Alessandro e Zamprogno Roberta
Zanella Davide e Torresan Sara



Fuori parrocchia

Bergamin Mathias e Brisolin Eleonora
Cavallin Michele e Giacometti Vania
Colusso Francesco e Caberlotto Maria Elena
Dalla Riva Alessandro e Caeran Elena
Dottori Luca e Fasan Elisa
Fabris Emanuele e Bordignon Regina
Filippetto Andrea e Piovesan Laura
Positello Domenico e Gaio Silvia
Quaggiotto Fabio e Zamprogno Alessandra
Santin Daniel e Innocente Marzia
Salandin Paolo e Marcolin Viviana
Sfoggia Alberto e Breda Francesca
Mazzocato Piero e Simeoni Michela
Ostini Alessandro Giovanni e Zanella Elisa

DICEMBRE

Domenica 20:

PRANZO DEL POVERO

Giovedì 24: **VIGILIA DI NATALE**

Nel pom. **Babbo Natale a San Gaetano**

Ore 23.00 **Veglia**

Ore 23.30 **S. Messa nella notte**

Segue scambio d'auguri
in Centro parroc. con brulé

Venerdì 25: SANTO NATALE

Messe solenni ore 9.00 e ore 10.30

Sabato 26: **S. Stefano**

ore 15.00 **Natale dell'Anziano e
messa per tutti**

Dal 27 al 30 **uscita animatori Grest**

Domenica 27: **SANTA FAMIGLIA**

Martedì 29 e Mercoledì 30: **FILM**

Giovedì 31: 18.30 **messa vespertina** di
Ringraziamento dell'anno con canto *Te Deum*

Festa di fine anno in Centro Parrocchiale



GENNAIO

**Venerdì 1: Maria Madre di Dio
Giornata della Pace**

Sabato 2: uscita chierichetti

Domenica 3: torneo di ping pong

Martedì 5: **Falò all'Area Verde**

Mercoledì 6: EPIFANIA DEL SIGNORE

Messe con **benedizione dei bambini.**

Ore 15.00: premiazioni del concorso **Presepi,**
ricca Lotteria del Gr. Arcobaleno; arrivo della
Befana e falò al Centro Civico

Sabato 9: **FILM**

Domenica 10: **Battesimo di Gesù**
giornata sostegno scuola d'infanzia.

Nel pomeriggio 2 **FILM**

Lunedì 11: **Incontro presentazione
giornata Mondiale Gioventù (Cracovia)**

Giovedì 14: **genitori 1° elementare**

Venerdì 15: a MB incontri dottrina sociale
chiesa (22/01; 5/02; 12/02; 26/02)

Sabato 16: **TEATRO**

Domenica 17: **ritiro cresimandi**

Lunedì 18: inizio corso vicariale per
catechisti (25/01; 1/02; 8/02)

Ore 20.00 **Pregghiera per gli ammalati**

Domenica 24: 2 **FILM**

Dal 25 al 29 **Centri d'ascolto**

Sabato 30: FESTA DI CARNEVALE

Domenica 31: **Festa Dioc. della Famiglia
Inc. genitori bambini battezzati nel 2015**



FEBBRAIO

Martedì 2: **giornata per la vita
consacrata**

Incontro genitori 1° elementare

Giovedì 4: **Veglia per la CRESIMA**

Sabato 6: **FILM**

Domenica 7: **FESTA DELLA VITA**

Ore 10.30 **Messa** con la partecipazione
delle famiglie che hanno battezzato nel 2015

Nel pomeriggio 2 **FILM**

Ore 17.00 **Santa Cresima**

Martedì 9: **Cena operatori liturgia**

Mercoledì 10: le CENERI (inizio Quares.)

Ore 9.30; 15.00; 20.00 **S. Messe**
con imposizione ceneri

Giovedì 11: **giornata del malato**

Venerdì 12: **38° anniv. Parrocchia**

Domenica 14: **Giubileo malati a TV**
In C.d.G. **tornei elettronici**

Mercoledì 17: **Festa dei 7 fondatori**

Sabato 20: **TEATRO**

Domenica 21: **1° CONFESSIONE**

A seguire giochi per tutti col NOI Animazione

Lunedì 22: **incontro formativo unitario**

Sabato 27: **FILM**

Domenica 28:
**PELLEGRINAGGIO GIUBILARE
a Treviso in cattedrale**

Lunedì 29: **pregghiera per ammalati**

MARZO

Martedì 1: **genitori 1° elementare**

**Venerdì 4 e sabato 5: 24 ore per il
Signore - Notte di veglia**

Sabato 12: **FILM**

Domenica 13: **FILM**

Sabato 19: **Veglia diocesana giovani**

Domenica 20: **LE PALME**

Lunedì 21: **pregghiera per ammalati**

